

17

IMBALLAGGI & RICICLO

PACKAGING IN LEGNO DALLA CULLA ALLA CULLA



SEQUESTRO LEGNO **LEGNOK ILLEGALE**
NESSUN RIMBOSCHIMENTO DEGRADO FORESTE SANZIONI
SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGALE NESSUN RIMBOSCH
DEGRADO FORESTE SANZIONI SEQUESTRO LEGNO LE
NESSUN RIMBOSCHIMENTO **DEGRADO FORESTE SA**
SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGALE NESSUN RI
DEGRADO FORESTE SANZIONI SEQUESTRO LEG
LEGNOK ILLEGALE NESSUN RIMBOSCHIMENTO D
SANZIONI SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGAL
NESSUN RIMBOSCHIMENTO DEGRADO FORES
SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGALE
NESSUN RIMBOSCHIMENTO DEGRADO FORES
SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGALE NESSUN
DEGRADO FORESTE **SANZIONI** SEQUESTRO LEG
LEGNOK ILLEGALE NESSUN RIMBOSCHIMENTO D
SANZIONI SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGALE
NESSUN RIMBOSCHIMENTO DEGRADO FORESTE S
SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGALE NESSUN RIMB
DEGRADO FORESTE SANZIONI **SEQUESTRO LEGNO LEG**
NESSUN RIMBOSCHIMENTO DEGRADO FORESTE SANZIONI
SEQUESTRO LEGNO LEGNO ILLEGALE NESSUN RIMBOSCHIMEN
DEGRADO FORESTE SANZIONI

IN REGOLA CON LA DUE DILIGENCE

EUROPA DEGLI IMBALLAGGI:
UNO SGUARDO AL FUTURO

SINTESI DAL CONVEGNO
DI ASSOLOGISTICA CULTURA
E FORMAZIONE

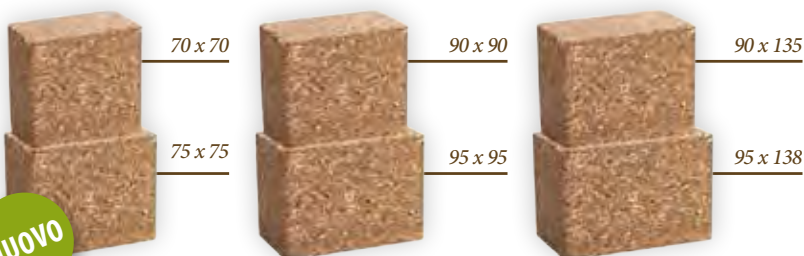


Un prodotto ecologico:
**BLOCCHETTO IN
 AGGLOMERATO**

- ≡ *Precisione dimensionale, forma costante, pronto per l'assemblaggio, prodotto essiccato*
- ≡ *Approvato CHEP, autorizzazione EPAL da 30 anni*
- ≡ *Conforme a ISPM 15 e a tutte le normative internazionali per la spedizione di imballaggi in legno*
- ≡ *Ideale per magazzini automatici a scaffalature e per la produzione automatizzata di pallet*

Blocchetti per pallet quadrati

	LUNGHEZZA X LARGHEZZA in mm	ALTEZZA STANDARD in mm
	100 x 145	78 / 75 / 90 / 95 / 100
	145 x 145	78 / 90 / 100
	(EUR) / EPAL	78 Blocchetto di riparazione con punto
NUOVO	70 x 70	70 / 75 / 78 / 82 / 85 / 90 / 95
	75 x 75	75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
	75 x 95	75 / 78 / 90 / 95
NUOVO	75 x 115	78 / 75 / 90 / 95
	78 x 78	75 / 78
	78 x 95	75 / 78 / 90 / 95 / 100
NUOVO	90 x 90	70 / 75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
NUOVO	90 x 135	70 / 75 / 78 / 85 / 90 / 95 / 100
	95 x 95	75 / 78 / 90 / 95 / 100
	95 x 115	78
	95 x 138	65 / 78 / 90 / 95
	95 x 160	78 / 95
	92 x 121	Su richiesta
	121 x 190	Su richiesta
	150 x 150	Su richiesta



NUOVO



L'UNICO SISTEMA CHE PROTEGGE TE E L'AMBIENTE QUANDO IMPORTI LEGNO O DERIVATI

LEGNO LEGALE vs LEGNO ILLEGALE

- Il legno illegale viene venduto ad un prezzo di vendita dal 7% al 16% in meno rispetto al legno legale, in quanto non prevede costi di rimboscimento, nessuna tassa o eventuali altre imposte.
- Approssimativamente 50 milioni di persone vivono in foreste minacciate da disboscamento illegale e dipendono dalla stabilità di queste aree forestali.
- Circa il 20% dei gas ad effetto serra è causato dal degrado e dallo sfruttamento irresponsabile delle foreste.

IL REGOLAMENTO (UE) N.995/2010 DUE DILIGENCE DEL LEGNO (EUTR), NOTO ANCHE COME "REGOLAMENTO LEGNO", CONTRASTA IL COMMERCIO DI LEGNO E/O PRODOTTI DA ESSO DERIVATI DI ORIGINE ILLEGALE

Il Regolamento UE N.995, entrato in vigore il 3 marzo 2013, pone tre obblighi principali:

- 1 **VIETA** l'immissione sul mercato UE di legname e di prodotti da esso derivati di provenienza illegale;
- 2 **OBBLIGA** le imprese che immettono per la prima volta prodotti di legno sul mercato UE (Operatori) all'adozione di un "Sistema di Due Diligence";
- 3 **OBBLIGA** i commercianti "rivenditori" (coloro che rivendono il legname già immesso sul mercato UE) a tenere un registro con il nome dei fornitori e dei clienti: obbligo di tracciabilità e di mantenerne traccia per 5 anni.

**CONLEGNO:
"ORGANISMO
DI CONTROLLO"
RICONOSCIUTO
DALLA COMMISSIONE
EUROPEA**

Conlegno è stato riconosciuto ufficialmente dalla Commissione Europea come "Organismo di Controllo" (Monitoring Organisation), tra i primi in Europa e unico con sede in Italia, con l'obiettivo di aiutare le aziende a rispettare il Regolamento Europeo EUTR.

WWF-RETE TRAFFIC ITALIA: UN PARTNER STRATEGICO

Conlegno, attraverso un accordo specifico collabora con l'UFFICIO WWF-TRAFFIC ITALIA al fine di supportare le aziende nell'analisi documentale relativa al rispetto della legislazione applicabile nei Paesi di produzione (taglio).



I SERVIZI LEGNOK PER LE AZIENDE

In questo caso l'azienda sceglie di non aderire ad un "Organismo di Controllo" ma di utilizzarne solo i servizi, che consentono all'azienda stessa di recuperare tutte le informazioni necessarie per l'attuazione del proprio sistema di Due Diligence.

ADERIRE A CONLEGNO IN QUALITÀ DI "ORGANISMO DI CONTROLLO"

L'azienda sceglie di aderire all'Organismo di Controllo e sarà sottoposta alla verifica del sistema di Due Diligence LegnOK da parte di un Ente accreditato LegnOK e potrà ottenere in concessione d'uso il marchio LegnOK (marchio registrato e riconosciuto a livello internazionale).

Per saperne di più:
www.conlegno.eu/it/comitati-tecnici/legnok

INKA. Il pallet senza confini.



© Ivanbarra.it



INKA è il pallet innovativo che raggiunge facilmente ogni destinazione e viaggia su qualsiasi mezzo.



I certificati di esportazione sono gratuiti e non è richiesto alcun trattamento antiparassitario per le spedizioni in **Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile, Sud Africa, Cina, Canada, Messico e USA.**



INKA è il bancale di nuova generazione economico, leggero e sicuro, che grazie alla sua struttura impilabile permette una notevole riduzione dei costi di stoccaggio e di trasporto.



Composto interamente da legno e resine naturali, INKA è ecologico, riciclabile e certificato PEFC. Inoltre è sempre disponibile nei vari formati, grazie alla fitta rete di distributori presenti su tutto il territorio nazionale.



CORNO PALLETS S.r.l.

esclusivista
INKA
PALETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • Fax 0175 24.82.93 • info@cornopallets.it • www.cornopallets.it

2014, ACCORDO QUADRO AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE



Raccogliere e avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio: è quello che Rilegno (per il legno) e gli altri consorzi di filiera (ciascuno per il suo materiale) fanno, attraverso coordinamento e garanzia del riciclo, per il tramite degli accordi con i gestori di igiene ambientale. E poiché lavoriamo all'interno di un sistema di filiere, ogni cinque anni è tempo di rinnovo dei suddetti accordi. Di quello generale (l'Accordo Quadro Anci Conai), e dei singoli allegati tecnici che danno le indicazioni per la stipula delle convenzioni nella parte di raccolta e avvio a recupero del legno. L'accordo quadro, che darà le indicazioni per tutti i materiali fino al 2018, è in fase conclusiva di definizione proprio in questo periodo.

E nonostante il buon lavoro compiuto in questi anni, e i risultati ampiamente attesi, tra i testi in discussione a livello parlamentare c'è anche una interrogazione che rivolge parole superficiali e approssimative per chiedere conto della gestione dei sistemi di recupero per il riciclo.

All'ultimo incontro mondiale sull'ambiente, RIO+20, proprio il sistema Conai - Consorzi è stato indicato come eccellenza di gestione! Forse chi ha compilato l'interrogazione non lo sa. Forse approfitta di informazioni parziali, o forse si tratta di semplice leggerezza nelle richieste di chiarimento, che paiono volte a distruggere senza criterio ben più che a migliorare. Oppure ancora si gioca con una voluta ignoranza della legge per sopperire con mezzi del Conai a ristrettezze causate dai bilanci nazionali?

Attenzione: i consorzi di filiera e il Conai devono sostenere i maggiori oneri della raccolta differenziata, e non 'gli oneri' tout court. Peraltro, nei medesimi testi si chiede da una parte che il Conai paghi di più, e dall'altra che al Conai stesso sia tolto il potere di gestire il sistema... Una contraddizione di per sé. Se si guarda ai sistemi autonomi di gestione, oggi essi non solo non contribuiscono al pagamento dei maggiori oneri della raccolta differenziata, ma al contrario indeboliscono economicamente il sistema stesso, frammentandolo e impoverendolo, svuotandolo di potere contrattuale e lasciando ampio margine alle divisioni. Dove andrebbero a finire le iniziative di prevenzione compiute dal sistema Conai - Consorzi negli anni, con perseverante competenza? E siamo certi che la competenza attenta e puntuale messa in campo fino ad ora meriti solo parole di analisi superficiale e disattenta?

Non siamo noi che facciamo le leggi, ma noi nel nostro piccolo fino ad oggi le abbiamo applicate e fatte rispettare con correttezza e rigore: che dunque si riconosca il 'ben fatto', senza confondere le acque e rimaneggiare i contenuti delle norme fino a stravolgerli!

FAUSTO CREMA, presidente Rilegno

IL FUTURO CHE VOGLIAMO

Il pallet è l'unico strumento di lavoro che ha più di sessant'anni ed è rimasto uguale, e continua a essere richiesto, acquistato e venduto come allora.

La sua forma, in questi anni, non è cambiata; la struttura rimane la stessa, identica a quella dell'immediato dopoguerra. Anche il materiale non è cambiato e non cambierà: il legno.

Il pallet è indubbiamente l'imballaggio più riutilizzato, riparato e riciclato del mondo; ed è il più giovane, proprio perché figlio dell'economia moderna, della distribuzione dei beni di largo consumo, della globalizzazione, degli scambi logistici di prossimità come di quelli intercontinentali.



Rimarrà così, com'è oggi, ancora per i prossimi anni, ma solo in apparenza. All'orizzonte anche al pallet è richiesto un cambiamento, un'integrazione, ma invisibile perché digitale. Lo abbiamo visto e capito al recente convegno promosso da Assologistica-Cultura e Formazione e sostenuto da Rilegno, con l'apporto di Assoimballaggi: ospitare una radio-etichetta significa trasformarlo da piattaforma logistica a protagonista imprescindibile della logistica del futuro. Se accettiamo di dotare di tag RFID i bancali EPAL insieme a industria di marca, logistiche e grande distribuzione, ci garantiamo la continuità perché saremo attori di un network, e non più semplici fornitori di prodotti nuovi o riparati.

Abbiamo un'occasione: spiegare all'Unione Europea che uno standard imitato e adottato da tutti i pallet pooler del mondo può da oggi offrire una libertà d'azione e diffusione maggiore perché diventa il nuovo supporto a una logistica digitalizzata delle informazioni, e a costi molto bassi perché condivisibili: in poche parole, una rivoluzione. Attenzione, però: le rivoluzioni, come anche le innovazioni, necessitano di tutti. Chi si tira indietro accetti le sue responsabilità in termini di costi. I costi del non fare.

FAUSTO IACCHERI, presidente ConLegno

IMBALLAGGI & RICICLO

Rivista trimestrale del packaging
in legno dalla culla alla culla
Reg. Trib. di Forlì n. 20/2010
marzo 2014 - Anno 5 n. 1

PROPRIETÀ

ConLegno

Consorzio Servizi Legno Sughero
Foro Buonaparte 12 - 20121 Milano

Rilegno

Consorzio Nazionale per la raccolta
il recupero e il riciclo degli imballaggi di legno
Via Luigi Negrelli, 24/A - 47042 Cesenatico FC

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Magni

CAPO REDATTORE

Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE

Sebastiano Cerullo, Davide Paradiso,
Diana Nebel, Andrea Brega,
Marco Gasperoni, Monica Martinengo,
Carlotta Benini, Eliana Macrì

PROGETTO GRAFICO

Silvia Zoffoli

Prima Comunicazione - Cesena

REDAZIONE

via Sacchi 31, 47521 Cesena FC
comunicazione@agenziaprimapagina.it

PUBBLICITÀ

Media ADV via Panizzi 15, 20146 Milano
t 02 43986531 / 45506260 info@mediaadv.it
Virginio Zanni 335 6693128 v.zanni@libero.it

EDITORE

Prima Comunicazione
via Sacchi 31, 47521 Cesena FC

STAMPA

Pazzini - Villa Verucchio (RN)

Tiratura: 4.500 copie

HANNO COLLABORATO

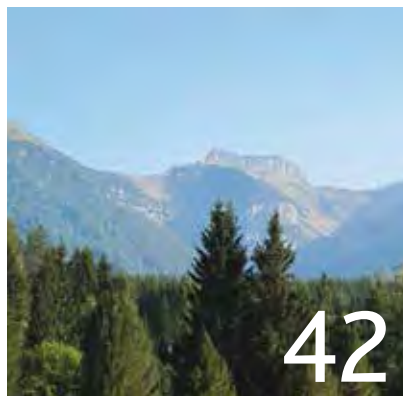
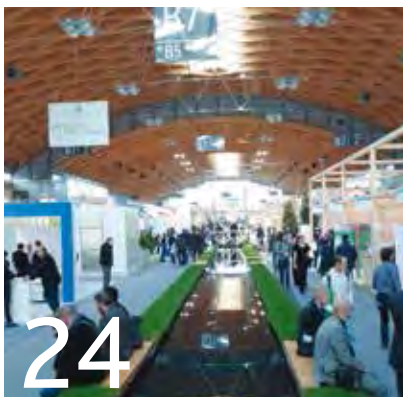
Alessandro Corso, Alberto Decarlis,
Maria Luisa Doldi, Almerico Ribera, Flavio
Ruffinatto, Sara Zunino

REFERENZE ICONOGRAFICHE

Archivio ConLegno, Archivio Rilegno,
Archivio Conai, Archivio Federlegno Arredo,
Pallet Design Alvito

ABBONAMENTI

Abbonamento annuale: 10 euro
Abbonamento per i consorziati
ConLegno - Rilegno: 4 euro



IMBALLAGGI & RICICLO

SOMMARIO

8 NEWS & AGENDA

NORMATIVA

- 15 Guida al contributo ambientale Conai 2014

- 16 Perché e come essere in regola con la Due Diligence

- 18 Perché ci vuole il sì dai SFR? il caso del Lazio lo spiega nei dettagli

SOSTENIBILITÀ

- 20 Biomasse: siamo primatisti mondiali di inefficienza
- 22 Conai: 15 anni di imballaggi più sostenibili

GREEN ECONOMY

- 24 Da Ecomondo idee e prospettive per uno sviluppo in chiave green

RICICLO E RECUPERO

- 30 A Milano la raccolta differenziata diventa multietnica
- 32 Dall'imballaggio di legno... all'imballaggio di legno?

EVENTI

- 34 L'Europa degli imballaggi: più tecnologie, più sinergie

MERCATI

- 40 I numeri della filiera
- 42 La crescita extra UE e del pellet fa risalire i prezzi

SICUREZZA E PRESTAZIONI

- 46 Una campagna mirata per l'interscambio corretto
- 48 La dissipazione viscosa taglia i costi dell'HT
- 50 Le scienze forensi del legno in aiuto al mercato legale
- 52 Riparati o selezionati Ispm n. 15, arriva la nuova etichetta

- 53 Innovazioni al Km Rosso

ECONOMIA E LOGISTICA

- 55 A ConLegno il Premio 'Logistico dell'anno 2013'
- 56 Porte aperte al futuro grazie al pallet-antenna

- 61 Nuovi servizi per i Raee

MARKETING E DESIGN

- 62 Il Cesena Wine Festival diventa 'green' grazie a Rilegno
- 64 Allestimenti di tendenza? Si fanno con pallet, cassette e bobine
- 66 Eco-bici tutta in faggio

IMBALLAGGI & RICICLO

è lo strumento di informazione trimestrale congiunto di ConLegno e Rilegno. Notizie, analisi e approfondimenti riguardano i vincoli normativi e ambientali del contesto nazionale e comunitario, le tendenze dei mercati, i temi connessi a sicurezza, prestazioni, economia e logistica, recupero e riciclo, marketing e design e tutti i fattori che determinano la progettazione di prodotti e servizi.

Imballaggi & Riciclo valorizza, promuove e difende il ruolo degli imballaggi in legno nei tre contesti economico, ambientale e sociale, lungo tutta la catena di fornitura dalla produzione al riciclo. Considera anche materiali diversi dal legno quando offrono esempi, situazioni e opportunità capaci di determinare sviluppo, miglioramento, competitività, sprone economico e organizzativo alle imprese.

Imballaggi & Riciclo è l'unica rivista tecnica che raggiunge la totalità delle imprese della filiera degli imballaggi in legno (aziende di produzione di pallet, imballaggi industriali e ortofrutticoli, bobine, cassette di legno per enologia e confezioni regalo, tappi in sughero, servizi di riparazione per pallet e bobine, ...). La diffusione è estesa ad aziende pubbliche e private specializzate in raccolta, riciclo, recupero dei rifiuti da imballaggio in legno; la rivista arriva ad organismi internazionali di settore (CT EPAL internazionale e tutte le sedi FEFPEB d'Europa); raggiunge istituzioni pubbliche e private coinvolte nel mondo dell'imballaggio, come le associazioni di categoria degli utilizzatori di imballaggi.

NEWS & AGENDA

FLASH NEWS

Solvay ha messo a punto Ocalio™, un eco-polimero in acetato di cellulosa prodotto usando pasta di legno proveniente da foreste certificate tramite Sustainable Forestry Initiative. Ocalio è amorfo, atossico e al 50% proveniente da materiale biologico, compreso il plastificante.

Marc Michielsen, direttore EMEA dell'area Government & Regulatory Affairs EMEA in CHEP, è il nuovo presidente di CEI-BOIS; vice-presidente è stato nominato Ladislaus Döry. Nel rinnovato consiglio di amministrazione sono presenti gli italiani Enrico Bonzano di IBL e Pietro Bellotti di Bellotti spa.

EPAL e UIC hanno raggiunto un accordo per il reciproco riconoscimento degli standard; presto sarà formata una commissione per definire le modalità; è quanto è emerso a dicembre scorso a Parigi fra Robert Holliger e Martin Leibrandt di EPAL, e Thomas Metlich e Jozef Fazik in rappresentanza di UIC.

È STATO UN INNOVATORE

È mancato lo scorso anno Jean de Vulliod, 64, personaggio di riferimento del mondo del pallet in Francia e in Europa. Il suo nome è legato a Cidox, società specializzata in macchine automatiche per la produzione e la riparazione di pallet e a Logipal, di cui fu l'iniziatore e che poi fu venduta agli olandesi della Faber diventando IPP Logipal; ha creato l'associazione francese dei riciclatori, nel '99 realizzò il sito PlanetPal.net, il più importante del settore a livello mondiale, in sei lingue. Numerose sono state le sue iniziative formative anche internazionali per diffondere la tecnologia presso i produttori e i riparatori e far conoscere le funzioni e le potenzialità presso gli utilizzatori.

ARREDI DAI PALLET

Pan Di Segale è la nuova linea di arredo prodotta da Tronto Imballo srl, azienda di Ascoli Piceno, che produce da 25 anni, pallet, casse e gabbie. In questi ultimi anni la produzione principale in calo ha acceso fantasia e capacità dei dipendenti, che con i pallet hanno creato una gamma di poltrone, divani, chaise-longue, ma anche sgabelli, panche e qualsiasi cosa possa essere realizzata con il legno di abete.

Ogni tavola è piallata e utilizzata per rendere ogni singolo arredo funzionale, essenziale e unico. Per info www.pandi-segale.com e www.trontoimballo.com



MARCHIO UNICO

EPAL-European Pallet Association ha registrato una produzione di 30 milioni di nuovi pallet EPAL con il marchio su tutti e quattro i blocchetti angolari; il dato si riferisce al periodo 1 agosto 2013-31 dicembre 2013.

Complessivamente le aziende licenziatricie del marchio del pool in interscambio hanno prodotto 63,7 milioni di bancali e ne hanno riparati 21,6 milioni. I risultati sono stati illustrati in occasione del Forum Euroblock dello scorso 2 febbraio a Monaco di Baviera, evento durante il quale Martin Leibrandt, direttore generale di EPAL, ha ricordato quanto gli utilizzatori finali abbiano apprezzato la strategia basata sul 'marchio unico'. A sorpresa Paesi quali Austria, Ungheria e Repubblica Ceca hanno fatto registrare un aumento della domanda di licenze, ben 14, quando si prevedeva che in re-

altà la domanda sarebbe stata molto più debole.

LPR A QUOTA 8

Dopo Germania, Belgio, Paesi Bassi, Spagna, Regno Unito, Italia e Portogallo, LPR ha annunciato oggi l'apertura in Polonia della sua ottava filiale, importante pre-



messa produttivo-logistica per aggredire l'Europa Orientale. A beneficiare dei servizi del pallet rosso nei 15 mila mq del magazzino polacco sarà tutto il contesto produttivo e commerciale nazionale, compreso il gruppo Biedronka, il principale retailer polacco, ma lo sviluppo interessa anche l'Italia: "Abbiamo infatti già chiuso una serie di contratti con produttori italiani - ha dichiarato Paolo Cipriani, direttore commerciale di LPR Italia - che stanno già effettuando spedizioni sul mercato polacco, un mercato con un elevato potenziale di crescita".

SETTE GREEN AWARD 2013:

IVINCITORI

Nella sala della Triennale di Milano, lunedì 2 dicembre, Filippa Lagerbäck ha consegnato per il terzo anno consecutivo i Sette Green Awards, gli oscar verdi assegnati dal magazine del gruppo Rcs a chi si è distinto per un impegno concreto nella difesa della natura. Anche quest'anno le candidature sono state raccolte in sette categorie diverse, in modo da offrire uno spettro ampio a chi produce o inventa soluzioni che hanno al centro l'ecosostenibilità. La giuria del concorso - che ha come main sponsor Conai e E.ON. - dopo

avere preso in esame le oltre 150 candidature pervenute, ha deciso di premiare i seguenti progetti:

Categoria Start-up: la gomma da masticare biodegradabile;

Categoria Food: quel barbera che si mescola alla frutta piemontese;

Categoria Abitare sostenibile: un palazzo ripensato per creare 'polmoni verdi';

Categoria Invenzioni: una matita disegnata per non buttare via niente;

Categoria Packaging: l'insalatiera che conserva la freschezza della verdura;

Categoria Mobilità: far crescere il turismo a passo lento;

Categoria Cultura: l'importanza di sapere quanto costa il cibo.

UN 'SIGNORE'

Jan Mosley è mancato lo scorso novembre; figura di spicco del mercato del pallet anglosassone e continentale (ha lavorato come dirigente per Unit Pallets, Shaw Pallet Control, oggi Shaw Pallet Ltd, e per TWP Packaging), ha profuso impegno ed energie nei comitati esecutivi di TimCon (di cui è stato anche presidente) e di FEFPEB; ha favorito l'ingresso del Regno Unito nel sistema EPAL (creando Brepal); ma c'è qualcosa che risuona nelle parole di tutti coloro che lo hanno ricordato e che va oltre l'aspetto professionale: bontà, rispetto, serietà, disponibilità. Un signore.



IN AGENDA

28-30 MARZO 2014

**MILANO – FIERA MILANOCITY
FA' LA COSA GIUSTA**

Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili.

www.falacosagiusta.org

2-5 APRILE 2014

**BOLOGNA – FIERA
COSMOPACK**

Fiera dedicata al packaging del settore beauty e bellezza. L'evento è integrato all'interno di Cosmoprof Bologna.

www.cosmoprof.com

8-13 APRILE 2014

**MILANO – FIERA DI RHO
SALONE DEL MOBILE + SALONE
SATELLITE**

Vetrina mondiale del settore casa-arredo e design.

www.cosmit.it

8-13 APRILE 2014

**MILANO
FUORISALONE**

Detto anche 'Design week', è l'insieme di eventi ed esposizioni che animano l'intera città nel periodo del Salone del Mobile. Uno spazio dedicato in particolare a designer, artisti, creativi, fucina di idee, mode e tendenze.

www.fuorisalone.it

10-12 APRILE

**FIERA DI ROMA
EXPO EDILIZIA**

Fiera professionale per l'edilizia e l'architettura.

www.expo-edilizia.it

13-17 MAGGIO

**MILANO – FIERA DI RHO
XYLEXPO**

Biennale mondiale delle tecnologie del legno e delle forniture per l'industria del mobile.

www.xylexpo.com

NEWS & AGENDA

GIANLUCA GALLETTI È IL NUOVO MINISTRO DELL'AMBIENTE

È Gian Luca Galletti il nuovo Ministro dell'Ambiente del Governo Renzi, che ha preso il testimone da Andrea Orlando, a sua volta nominato dal nuovo Premier Guardasigilli.

Galletti, 53 anni il prossimo luglio, è sta-



to sottosegretario all'Istruzione nel governo di Enrico Letta ed è approdato alla Camera nel 2006, divenendo capogruppo dell'Udc nel 2012. Il Ministro ha già affermato che tra le sue priorità c'è il dissesto idrogeologico del territorio italiano, ma ha ricordato che tante sono le sfide che attendono il suo Dicastero come le bonifiche della Terra dei Fuochi, i piani rifiuti, a partire da quello della città di Roma, il nuovo pacchetto dell'Unione Europea su clima ed energia, l'istituzione degli 'eco-reati' (con un gruppo di lavoro ad hoc) oltre ad una spinta verso un'economia più 'verde'.

IMBALLAGGI INDUSTRIALI

ERSAF, Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia, ha pubblicato lo scorso dicembre il consueto Rapporto annuale sullo stato delle Foreste regionali, edizione 2012. Nel corso dei lavori del convegno, GPe Consulting e l'Istituto di Tecnologia del Legno Lazzari-Zenari hanno presentato congiuntamente una proposta per valorizzare il patrimonio locale in chiave di provenienza e di certificazione (chilome-

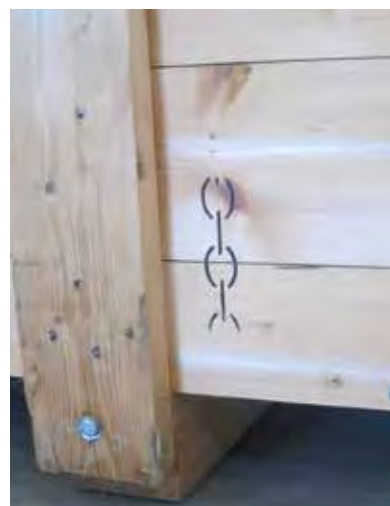
tro zero + tracciabilità, cioè segnalazione dell'origine della materia prima nelle varie fasi di trasformazione e delle caratteristiche dei segati, data di produzione, numero di lotto, ecc.).

La proposta è rivolta inizialmente al settore degli imballaggi industriali, in quanto si è constatato che i maggiori produttori privilegiano le importazioni dall'estero, quasi 'costretti' in quanto le segherie nazionali, di capacità produttive limitate, non sono in grado di garantire continuità di fornitura per grandi consumi.

Lo strumento è un'etichetta che tramite codice QR consente di accedere a informazioni qualificanti e si rapporta al servizio 'incloudlogistics.eu'; ma si va oltre il tema della provenienza e della tracciabilità, in quanto il servizio propone alle segherie nazionali di semplificare catalogazione dei prodotti, denominazioni diverse, unità di misura diverse, etichettatura inesistente o insufficiente, calcolo delle cubature con metodi personali al fine di aiutare la gestione di prodotti e processi costruttivi.

Si crea una sorta di 'disciplinare di comunicazione' che coinvolge differenti operatori della filiera e fa condividere informazioni tecniche, fitosanitarie, commerciali, territoriali e logistiche.

La piattaforma 'cloud' sistematizza i dati e li semplifica in un'etichetta intelligen-



te in versione QR Code. Per stampare un'etichetta QR senza protocollo d'origine dei segati: www.legno-imballaggi.it/services/qrwood - Per info: www.legno-imballaggi.it.

TECNOLOGIE IN AFFANNO

Eumabois, la Federazione europea che raggruppa 14 associazioni nazionali della categoria 'costruttori di tecnologie per il legno (come l'italiana Acimall)' ha pubblicato l'Annual Report Eumabois per il



2012; si conferma il momento recessivo (-1,8%) sul valore delle vendite realizzate per il 30% extra-UE. Il settore conta 1.000 aziende e occupa 35.000 addetti. Germania e Italia insieme realizzano il 45% della produzione in valore.

CARLO CRACCO AMBASCIATORE DELLA CAMPAGNA INTERCORK

È partita ufficialmente la nuova Campagna di Promozione del Sughero, il grande progetto di comunicazione sostenuto da Apcor (Associazione Portoghese dei Produttori di Sughero) e da Assoimbaggi-Federlegnoarredo e Rilegno insieme a Amorim Cork Italia, Sugherificio Ganau, Sugherificio Molinas e Mureddu Sugheri per l'Italia. La campagna nasce per promuovere le straordinarie caratteristiche di questo materiale come sistema di tappatura per il vino, i suoi possibili impieghi e il prezioso contributo che le foreste di sughero mediterranee offrono alla difesa del nostro ecosistema. Al bando per

la realizzazione della seconda fase del progetto hanno partecipato 77 agenzie di comunicazione e creatività da tutto il mondo: la vincitrice è stata ancora una volta l'italiana Noesis.

La presentazione ufficiale, per questa campagna che ha come 'ambasciatore' d'eccezione lo chef stellato Carlo Cracco, si è tenuta proprio nel nuovo ristorante di Cracco a Milano, 'Da Carlo e Camilla in segheria', un locale di tendenza ricavato dagli spazi di un'ex fabbrica per la lavorazione del legno in via Meda 24.

ORTOFRUTTA E DESIGN

'Design dalla terra alla tavola' è stato l'evento centrale dell'edizione 2013 di Modesign (Treviso, 2-5 ottobre 2013), un progetto dell'Università Luav di Venezia sostenuto da tutte le principali Associazioni del territorio: Camera di Commercio di Treviso, Promotreviso, Coldiretti, Confartigianato, Confcommercio Ascom Treviso, Unindustria Treviso. Quattro laboratori di progetto, 120 studenti, dieci tra docenti e assistenti, hanno cercato di dare risposta ad un'unica domanda: come può il design contribuire a valorizzare i prodotti ortofrutticoli del territorio e aiutare gli operatori che lavorano per



NEWS & AGENDA



portare questi prodotti della terra fino alle nostre tavole? Gli studenti di design del prodotto e quelli di comunicazione grafica hanno così lavorato con agricoltori, produttori locali, rappresentanti dei consorzi di tutela; sono nate numerose idee attorno ad alcuni prodotti ortofrutticoli tipici del Veneto e queste idee hanno dato vita alla grande mostra allestita negli spazi dell'Archivio di Stato di Treviso.

L'ABC DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Un vero e proprio vocabolario dei rifiuti, dove ad ogni voce corrisponde una breve descrizione del materiale giunto a fine vita e l'indicazione di qual è la sua corretta destinazione. È il progetto promosso da Contarina, l'azienda che si occupa della gestione dei rifiuti nella provincia di Treviso, per sensibilizzare e informare la cittadinanza sulle modalità di una corretta raccolta differenziata. Il progetto - che ha il sostegno di Rilegno e degli altri consorzi di filiera - prevede l'avvio di un servizio di raccolta porta a porta e una campagna di comunicazione che comprende la distribuzione del dizionario dei rifiuti pubblicato in oltre 300 mila copie e la realizzazione di uno speciale dell'Eco-giornale di Contarina tutto dedicato ai sei materiali da imballaggio, con approfondimenti specifici, distribuito in oltre 50

mila copie in tutta la città di Treviso nel territorio servito da Contarina. Inoltre è previsto un momento di incontro e presentazione nelle scuole del territorio, con uno spettacolo dell'eco-blogger Roberto Cavallo.

OSTELLI ZERO WASTE: CONVEGNO A TEMA IN PRIMAVERA

Procede il lavoro di razionalizzazione e comunicazione di buone pratiche di raccolta differenziata e recupero dei rifiuti relative al progetto Ostelli Zero Waste, promosso dall'Aig (Associazione Italiana ostelli della Gioventù) con il supporto di Rilegno e dei consorzi di filiera. Dopo l'analisi dei cinque ostelli campione, ora tocca alla realizzazione delle linee guida e a un convegno con tavola rotonda sul tema 'Rifiuti e sostenibilità nelle strutture ricettive: un'opportunità per il turismo'. Il convegno, che si terrà in uno degli ostelli coinvolti dall'analisi, è previsto in primavera in data ancora da definire.

A BRUXELLES LA GREEN WEEK 2014

Si terrà dal 3 al 5 giugno a Brussels l'edizione 2014 della Green Week, la più grande conferenza europea dedicata alle politiche ambientali: il tema quest'anno sarà 'Economia circolare, efficienza di risorse e rifiuti'. La cosiddetta 'economia circolare' è la soluzione che si prospetta per un terzo millennio sempre più orientato verso la razionalizzazione delle risorse: prevede una realtà senza sprechi, dove il riuso e il riciclo dei materiali è una pratica di uso comune, dove la sostenibilità è uno dei valori fondanti della società. Focus centrale dell'evento sarà il tema dei rifiuti e il contributo che una corretta gestione può dare all'UE per iniziare a utilizzare le proprie risorse in modo più efficiente. Il programma della Green Week 2014 sarà presto disponibile online (<http://ec.europa.eu/environment/greenweek/>). La partecipazione è aperta al pubblico e gratuita.

VERONA SI PREPARA AL VINITALY E MANDA OLTRE 4 MILA KG DI TAPPI DI SUGHERO A RICICLO

Poco prima di Natale sono partiti 4.060 kg di tappi di sughero dal centro di raccolta di Amia Verona in direzione Artimestieri, cooperativa sociale di Boves (Cn) che con il sughero da riciclo produce pannelli isolanti e fonoassorbenti per la bioedilizia, dando lavoro anche a persone svantaggiate. Quelli consegnati sono i tappi provenienti dalle raccolte di Progetto Etico e di Tappoachi? di Rilegno, attivi insieme a Verona per la raccolta e il recupero dei tappi di sughero nei locali del centro storico e nelle scuole che aderiscono all'iniziativa, partita a marzo 2012.

NUOVA ADESIONE A TAPPOACHI?

Cidiu Spa, azienda di Collegno (To) che opera nel settore dei servizi ambientali nel territorio provinciale torinese curando tutti gli aspetti della gestione del ciclo dei rifiuti, ha aderito a Tappoachi?, il progetto promosso da Rilegno per la raccolta differenziata dei tappi di sughero e il loro avvio a riciclo. L'accordo stretto dalla società con il consorzio prevede la raccolta dei tappi in una ventina di comuni della provincia di Torino, fra cui i centri più grandi sono Collegno e Rivoli: proprio a Rivoli si è tenuta la conferenza stampa di lancio del progetto, che ha scelto la felice formula del Sugheritivo (un tappo di sughero usato in cambio di un bicchiere



di vino tappato in sughero) per un brindisi di buon auspicio alla riuscita del progetto. Il Sugheritivo si svolge il 21 marzo, primo giorno di primavera, alla Ritrattoria n. 3.

AUTOMAZIONE IN CALO

Il preconsuntivo 2013 del settore 'macchine per la lavorazione del legno' conferma la dinamica recessiva di un comparto che negli ultimi sei anni ha registrato una contrazione del 30% del proprio fatturato. Le esportazioni perdono a causa del calo di acquisti da Germania, Francia, Spagna e Portogallo, ma non sono bastati i risultati positivi da Cina, Brasile, Canada, Usa e Messico. Le importazioni crescono grazie alle vendite di competitor tedeschi e cinesi. Dario Corbetta, neo direttore di Acimall, ritiene che si verificherà una leggera tendenza verso l'alto di tutti gli indicatori, anche se purtroppo difficilmente si potrà parlare di una vera e propria ripresa.

MACCHINE ITALIANE LAVORAZIONE LEGNO

Utensili compresi, in milioni di euro	2013	Δ% '13/'12
Produzione*	1.481	-5,7%
Esportazione**	1.131	-8,1%
Importazione**	144	+10,5%
Bilancia commerciale	987	-10,3%
Mercato interno	350	+2,9%
Consumo apparente	494	+1,3%
* Stima al 20 dicembre 2013. ** Proiezione su dati Istat. Fonte: Ufficio studi Acimall, gennaio 2014		

INTERPRETE DELL'EVOLUZIONE INDUSTRIALE DEL LEGNO

di ALMERICO RIBERA



Mi sono sempre chiesto dove sarebbe arrivato Gianfranco Corà se una maledetta caduta dalla bicicletta, una domenica pomeriggio, non lo avesse costretto alla sedia a rotelle per gran parte della sua vita.

Furono lunghi mesi di degenza in Italia e negli Stati Uniti: altri, al suo posto, avrebbero cominciato a morire, lui invece ripartì con coraggio e determinazione. Gianfranco amava il legno al pari di suo padre Domenico, con il quale divideva il tempo fra gli studi di giurisprudenza e la segheria, fino alla laurea.

Il "dottore", così era chiamato in azienda, era nato nel 1931 a Vicenza. Superata la tempestosa parentesi della seconda guerra mondiale, nel 1953, poco più che ventenne, occupava già un posto di rilievo nel consiglio di amministrazione della Corà Domenico e Figli spa e, ribelle ad ogni richiamo di prudenza, spingeva forte sull'acceleratore per oltrepassare i confini nazionali, verso l'internazionalizzazione del commercio dei prodotti forestali. A soli trent'anni lasciava la sede di Altavilla Vicentina per virare improvvisamente, ma decisamente, verso le foreste del Sud Est Asiatico, mentre i suoi concorrenti cercavano la gloria nella più 'vicina' Africa, per fornire di legno sia la ricostruzione post bellica, sia il settore industriale del mobile, lanciato verso il miracolo economico degli straordinari anni Sessanta.

Fu così che, con il sostegno del fratello minore Paolo, aprì uffici commerciali a Singapore e a Giacarta, attivando due segherie nel Borneo. Erano gli anni ruggenti del pionierismo del settore, quindi per lui la tavola apparecchiata era un semplice rancio, l'intimità era il bivacco ai margini della foresta. Nel 1975, alla morte del padre, prese le redini della società per guidarla verso il consolidamento dei depositi di materia prima, aperti in numerose regioni italiane. Lo fece attraverso la politica delle acquisizioni di aziende in difficoltà, espandendo l'attività in Toscana, in Lombardia e in Piemonte per poi spingersi nelle Marche, in Campania, in Puglia e in Sicilia, raggiungendo traguardi che hanno lasciato un segno profondo nell'economia del Paese. Poi, quando tutto sembrava fatto, ecco che tornò sulla scena con una seconda ondata di investimenti verso Bosnia e Romania: attività frenetiche che gli valsero la nomina a Cavaliere del Lavoro da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi.

La sua passione di dirigere il gioco dalla nuova sede, costruita all'interno dei piazzali di Tavernelle Vicentina, nella quale crescevano al suo fianco i figli e i nipoti, senza mai voler apparire alla ribalta, lo portò in Africa proprio quando tutti, sia italiani sia francesi, avevano ormai deciso di abbandonare quell'area diventata pericolosa. Diceva che la decisione di acquistare un impianto in Gabon, per la produzione del compensato, dipendeva dalle condizioni favorevoli del mercato. Dimenticava però di dire che la volontà di assumersi obblighi pesantissimi verso un organico composto da 600 nuove unità lavorative proveniva direttamente da Gianfranco Corà. Lo ricordiamo quale interprete autentico dell'evoluzione italiana del settore industriale del legno.


GUIDA AL CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI 2014

SUL SITO DEL CONSORZIO È DISPONIBILE LA NUOVA EDIZIONE DEL VOLUME, RIVOLTO A PRODUTTORI E UTILIZZATORI DI IMBALLAGGI. PREVISTI PER L'ANNO IN CORSO DIVERSI AGGIORNAMENTI E NOVITÀ

È stata pubblicata da Conai la nuova 'Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale', che contiene tutti gli aggiornamenti sugli adempimenti che spettano alle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi. Si tratta di un importante strumento operativo che documenta tutte le procedure previste per i diversi soggetti consorziati a Conai; negli anni si è arricchito di nuovi contenuti, definizioni, esemplificazioni, schede tecniche e linee interpretative che oggi ne fanno una guida completa e puntuale di riferimento per l'intero sistema imballaggi. Il volume, scaricabile on line dal sito del consorzio (www.conai.org), contiene una serie di novità per l'anno in corso, che possono essere così schematizzate:

- variazione del CAC per gli imballaggi in plastica, che passa da da 110 a 140 euro/tonnellata
 - aggiornamento delle procedure di rimborso/esenzione del CAC per attività di esportazione;
 - riduzione del contributo forfettizzato sulle etichette;
 - integrazione del capitolo 8 "Casi particolari";
 - aggiornamento del capitolo "Controlli, sanzioni e autodenuncia";
 - integrazioni delle schede tecniche relative ai tubi e rotoli sui quali è avvolto materiale flessibile;
 - integrazione dei moduli di dichiarazione (distinzione imballaggi vuoti e pieni).
- Conai ricorda inoltre che dal 1° gennaio 2014 è diventata obbligatoria la modalità di invio on line delle dichiarazioni del Contributo Ambientale Conai e delle richieste di esenzione/rimborso (moduli 6.5 e 6.6).

Per qualsiasi chiarimento è disponibile il numero verde 800.337799.

 a cura della redazione





PERCHÉ E COME ESSERE IN REGOLA CON LA DUE DILIGENCE

SERVIZI O ADESIONE INTEGRALE: CONLEGNO OFFRE ALLE IMPRESE ITALIANE DUE POSSIBILITÀ PER ADEMPIERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI EUROPEI SU LEGNO E PRODOTTI DERIVATI. SANZIONI PESANTI IN AGGUATO

a cura della redazione

Circa il 20% dei gas a effetto serra è causato dal degrado e dallo sfruttamento irresponsabile delle foreste, che sono fonte di numerosi benefici ambientali, economici e sociali, tra cui la produzione di legno e di prodotti forestali non legnosi, primi fra tutti la carta, e l'offerta di servizi ambientali essenziali per l'umanità, quali la conservazione della biodiversità e delle funzioni ecosistemiche, nonché la tutela del sistema climatico. Questa valutazione è alla base dell'EUTR European Timber Regulation, entrato in vigore in 28 stati europei da un anno (3 marzo 2013). Il Regolamento obbliga ad adottare misure e procedure atte a rendere trascurabile il rischio che il legno e/o i prodotti da esso derivati immessi in Europa siano di origine illegale (Due Diligence). L'Italia dipende per oltre l'80% del fabbisogno nazionale di legname dall'estero: può essere, quindi, facilmente esposta al rischio di immettere internamente materiale di provenienza illegale. Il Regolamento EUTR prevede tre obblighi principali: 1) vieta l'immissione sul mercato UE di legname e di prodotti da esso derivati di provenienza illegale; 2) obbliga gli operatori (coloro che immettono per primi legname e prodotti derivati sul mercato europeo) a osservare la Dovuta Diligenza; 3) obbliga i commercianti 'rivenditori' (coloro che rivendono il legname già immesso sul mercato UE) a tenere un registro con il nome dei fornitori e dei clienti: obbligo di tracciabilità.

CONLEGNO PRIMA MO IN ITALIA E UE

Dopo appena cinque mesi dall'entrata in vigore, il 19 agosto del 2013, la Commissione Europea ha riconosciuto ConLegno quale Organismo di Controllo, prima entità privata italiana legalmente stabilita nell'Unione ad essere riconosciuta a livello europeo.

Tale riconoscimento attesta il rispetto dei requisiti richiesti dall'art. 8 del Regolamento (UE) N.995/2010 che prevedono, tra l'altro, la valutazione periodica del Sistema di Due Diligence e il conferimento agli operatori aderenti del diritto di usarlo, verificarne l'uso corretto e compiere opportuni interventi qualora un operatore non usi adeguatamente il sistema. ConLegno ha sviluppato la propria attività predisponendo il Vademecum operativo LegnOK nel quale vengono definite le due possibilità messe a disposizione alle aziende del settore legno e dei prodotti da esso derivati: la prima è quella di non aderire a un organismo di controllo ma di utilizzarne solo i servizi che consentono all'azienda di avere tutte le informazioni necessarie alla propria valutazione del rischio. La seconda possibilità è quella di aderire interamente a ConLegno in qualità di Organismo di Controllo, essere sottoposti al controllo da parte di un ente di certificazione LegnOK accreditato e formato direttamente da ConLegno e ottenere in concessione d'uso il marchio LegnOK, registrato e riconosciuto a livello internazionale, che può essere apposto su tutti i documenti di comunicazione o commerciali dell'azienda, ma non direttamente sui prodotti in legno o da esso derivati.

STRUMENTI E PARTNER

La struttura implementata da ConLegno e il suo funzionamento trovano applicazione anche grazie alla collaborazione con la rete WWF-Ufficio Italiano del Traffic Europe, in qualità di centro d'informazione sul legno, col fine di fornire l'indicazione inerente la completezza dei dati inseriti all'interno della documentazione e la ricostruzione

della filiera di approvvigionamento del legno e/o dei prodotti da esso derivati importati, dalla foresta fino alla prima immissione sul mercato europeo.

ConLegno ha predisposto per il 2014 uno strumento informatico chiamato 'Piattaforma LegnOK' che consentirà alle aziende del settore legno-carta di sviluppare il sistema di Due Diligence LegnOK, accedere alle proprie analisi e ottenere l'accesso agli aggiornamenti sulle informazioni necessarie all'implementazione del sistema. L'applicazione del Sistema LegnOK viene verificata periodicamente da organismi indipendenti riconosciuti da ConLegno, che permettono di garantire la massima trasparenza generando così fiducia nell'intero Sistema.

CONSEGUENZE DI MANCATO RISPETTO

Il 4 settembre 2013 è entrata in vigore la legge delega al Governo per l'adozione di uno o più decreti legislativi attuativi del Regolamento UE N. 995/2010, in cui sono individuate le sanzioni applicabili e ne vengono fissati i limiti: sanzioni amministrative, fino a un massimo di un milione, da determinare proporzionalmente al valore venale in comune commercio della merce illegalmente importata o, se superiore, al valore della merce dichiarata; sanzioni penali che consistono in ammenda fino a 150.000 e dell'arresto fino a tre anni. I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal decreto legislativo e di quelli derivanti dalla vendita mediante asta pubblica della merce confiscata dovranno essere destinati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo previste dal Regolamento UE N. 995/2010.

“ConLegno ritenuto competente e affidabile è stato riconosciuto come ‘Organismo di Controllo’ dalla Commissione Europea primo in Europa e unico con sede in Italia”



PERCHÉ CI VUOLE IL SÌ DAI SFR? IL CASO DEL LAZIO LO SPIEGA NEI DETTAGLI

UTILIZZO DEL MARCHIO IPPC/FAO FITOK SENZA AUTORIZZAZIONE FITOSANITARIA:
UN'IMPORTANTE AZIONE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DEL LAZIO

di SARA ZUNINO
Area Legale ConLegno

Come noto, alle imprese del settore imballaggi di legno che applicano il marchio IPPC/FAO FITOK con la revisione della legge fitosanitaria nazionale (Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n. 214, modificato dal Decreto Legislativo 9 aprile 2012 n. 84) è stato previsto l'obbligo, per tutti i soggetti che applicano il marchio di cui all'ISPM n. 15 (in Italia IPPC/FAO FITOK), di ottenere l'autorizzazione fitosanitaria. Nel corso del 2013, ConLegno ha fornito al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari Regionali l'elenco di tutte le imprese autorizzate all'uso del marchio e conseguentemente ha inviato le richieste di autorizzazione fitosanitaria per conto delle aziende consorziate che appongono il marchio IPPC/FAO FITOK e sono conformi al Regolamento per l'utilizzo del marchio Fitosanitario Volontario FITOK.

Con tempi e operatività diversi i Servizi Fitosanitari Regionali hanno rilasciato e stanno a tutt'oggi rilasciando le autorizzazioni fitosanitarie alle imprese.

PERCHÉ L'AUTORIZZAZIONE DEL SFR?

La nuova legislazione fitosanitaria nazionale riconosce e recepisce la valenza di certificato fitosanitario del marchio IPPC/FAO FITOK. L'autorizzazione fitosanitaria, che alle aziende autorizzate FITOK può apparire un ulteriore passaggio burocratico, è invece l'atto che autorizza a svolgere un'attività di rilevanza fitosanitaria, nel rispetto dello standard ISPM n. 15 della FAO, valido a livello mondiale. In Italia (come in altri Paesi, USA ad esempio) le procedure e le specifiche tecniche per applicare lo Standard ISPM n. 15 sono state delegate al Soggetto Gestore ConLegno e sono contenute nel Regolamento per l'utilizzo del Marchio Fitosanitario Volontario FITOK. L'autorizzazione fitosanitaria regionale è l'atto presupposto per poter applicare il marchio di cui all'ISPM n. 15 e viene rilasciata dalle Regioni solo alle aziende licenziatrici del marchio IPPC/FAO FITOK.

IL REATO: IL CASO DEL LAZIO

Applicare il marchio IPPC/FAO FITOK senza l'autorizzazione all'uso del marchio non è più solo un reato di contraffazione e uso abusivo del marchio, ma è



anche una violazione della normativa fitosanitaria nazionale dalla quale scaturiscono sanzioni pecuniarie amministrative. A settembre dello scorso anno, un'azienda consorziata acquista del materiale a marchio IPPC/FAO FITOK; poiché non riesce a ottenere copia dell'autorizzazione FITOK dal fornitore B contatta ConLegno da cui apprende che il soggetto B non è autorizzato all'uso del marchio e il codice apposto sugli imballaggi risulta attribuito ad altra società C, a cui era stata revocata l'autorizzazione all'uso del marchio l'anno precedente (settembre 2012). ConLegno ordina di non utilizzare il materiale con il codice FITOK non più attivo e inoltra segnalazione documentata al Servizio Fitosanitario della Regione Lazio, territorialmente competente rispetto alla sede legale e operativa del soggetto B che utilizza abusivamente il marchio. A seguito dell'intervento congiunto degli ispettori del Servizio Fitosanitario Regionale e della Guardia di Finanza vengono sequestrati i marchi illegittimamente detenuti e utilizzati dalla società il cui titolare è, sotto il profilo penale, sottoposto a indagini e, sotto il profilo amministrativo, è destinatario di sanzioni pecuniarie, che nel caso specifico sono state determinate in euro 8 mila.

ALLERTA NAZIONALE

Il Servizio Fitosanitario della Regione Lazio ha inoltre avvisato tutti i servizi Fitosanitari delle Regioni in cui avevano sedi i clienti dell'azienda B che ha fornito materiale a marchio contraffatto e ha notificato a tutti i clienti aventi sede in Lazio (21 società) le seguenti prescrizioni:

- divieto di esportazione extra UE di

tutti gli imballaggi con il marchio a codice revocato e lotto successivo all'ultimo autorizzato;

- divieto di movimentazione nel mercato intra UE degli imballaggi con il marchio a codice revocato e lotto successivo all'ultimo autorizzato, a meno che lo stesso non venga cancellato mediante verniciatura o fresatura;

- obbligo di comunicazione al Servizio Fitosanitario Lazio di tutte le movimentazioni degli imballaggi con il marchio a codice revocato e lotto successivo all'ultimo autorizzato entro e non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione.

I clienti destinatari delle prescrizioni fitosanitarie in caso d'inosservanza incorrerebbero, essi stessi, nelle sanzioni previste dall'art. 54 del Decreto Legislativo n. 214/2005 (nello specifico da euro 500 a euro 3mila). Questa encomiabile azione rivela l'importanza del bene tutelato dalla normativa fitosanitaria, ossia il patrimonio ambientale, in particolare tutte le specie vegetali; dal rischio a cui è esposto deriva l'esigenza del rispetto scrupoloso delle prescrizioni fitosanitarie, perché la prevenzione è la miglior tutela. In caso di diffusione dell'agente patogeno i danni ambientali, nonché economici (perdita di materia prima, colture, risarcimento danni, immagine commerciale) sono ingentissimi. Il buon coordinamento e la collaborazione tra Servizi Fitosanitari Regionali e Soggetto Gestore sono la garanzia sia per l'ambiente e il patrimonio forestale, sia per tutte le aziende che con scrupolo e correttezza applicano il marchio IPPC/FAO FITOK sostenendone i costi e sottoponendosi ai controlli degli enti terzi.





BIOMASSE: SIAMO PRIMATISTI MONDIALI DI INEFFICIENZA

L'UNICA RISORSA ENERGETICA RINNOVABILE, DI CUI DISPONIAMO IN ABBONDANZA, PRIMA ANCORA DELL'IDROELETTRICO, SONO LE BIOMASSE LEGNOSE, MA PER BUROCRAZIA E DISORGANIZZAZIONE NON LE SFRUTTIAMO

di MARIA LUISA DOLDI

In Europa l'80% dell'energia da biomasse è ricavata dal legno, per il cui sfruttamento come materia prima si dispone di una tecnologia matura e per cui esiste un mercato in espansione: il legno è una fonte interessante, dunque, per aiutare l'Europa a raggiungere i suoi obiettivi climatici e una maggiore indipendenza energetica.

DI QUANTO LEGNO DISPONIAMO?

Nell'ultimo censimento forestale europeo (secondo dati Eurostat) la superficie boschiva nella UE per 27 Paesi ammonta a 178 milioni di ettari (situazione 2010), ovvero circa il 40% della superficie totale. Lo studio indica anche che nelle foreste disponibili per la fornitura di legname, il volume d'incremento (il nuovo sviluppo) ha superato il volume di abbattimenti di oltre un terzo. Lo stock di legno totale in crescita nell'UE ammonta dunque a 21.750 milioni di m³. In Italia la situazione è molto simile. Il 36% del territorio nazionale è ricoperto da boschi, di cui nel 2010 se ne contavano circa 11 milioni di ettari. La superficie boschiva italiana aumenta (erano 5,5 milioni gli ettari di bosco nel 1959), ma questo non per una gestione pianificata del patrimonio nazionale forestale, quanto per un progressivo abbandono delle terre agricole che vengono sempre più occupate dai boschi (dati ISTAT). E ancora: sempre secondo dati ISTAT l'Italia registrerebbe un prelievo solo del 25% della biomassa annua prodotta, contro una media europea del 65%, che arriva anche a punte dell'80% in Paesi come la vicina Austria.

MANUTENZIONE

Una delle numerose operazioni di esbosco che, oltre a mantenere in salute i boschi dell'altopiano di Asiago (VI), contribuiscono a creare biomasse solide legnose.



UNIONE E ITALIA

L'UE, dunque, ha una discreta quantità di biomassa solida da cui poter produrre energia; dispone anche di una tecnologia sviluppata per il suo sfruttamento. Infine possiede un mercato per tali prodotti e tecnologie. Un rapporto di Euroobserver conferma non solo l'importanza, ma anche il continuo sviluppo dell'utilizzo delle biomasse per la produzione di calore in Europa: infatti tra il 2011 e il 2012 la produzione di energia primaria da biomassa solida nell'UE (quindi legna da ardere, cippato, pellet e scarti della lavorazione del legno vergine) è stata del 5,4% in più rispetto al periodo precedente e si sarebbe prodotta energia equivalente a ben 82,3 milioni di tonnellate di petrolio (vedi box a lato).

COMPRIAMO DALL'ESTERO

Per l'Italia, AIEL-Associazione Italiana Energie Agroforestali indica consumi interessanti. Nel 2011 l'Associazione ha calcolato che, tra consumi domestici convenzionali, reti e minireti di teleriscaldamento, il Paese ha superato i 6.400 Ktep (migliaia di tonnellate equivalenti petrolio), ben più di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale per l'energia che mirava a una produzione di 5.760 Ktep al 2020! Cosa si consuma in Italia? Nel 2012 le stime di AIEL dicono: "Circa 20 milioni di tonnellate di biomassa solida, per l'80% (16 milioni di tonnellate) costituite da legna da ardere e per il 9% da pellet (2 milioni). Di pellet l'Italia ne ha prodotti, nel 2011, 520.000 tonnellate (150.000 nel 2003) di cui solo 9.000 tonnellate vendute sfuse. Coprendo la produzione interna solo il

28% della domanda, si sono avute importazioni per 471.600 tonnellate nel 2009 e per ben 827.200 nel 2010, con previsioni per il 2012 di salire a 1.200.000. Siamo l'unico Paese mondiale a consumare quattro volte quanto produce".

IL PROBLEMA

Conviene dunque investire in biomasse solide, ma, almeno per l'Italia, proprio qui sta il problema: si consuma tanto, ma si produce poco, sebbene le possibilità ci siano, senza sfruttare tra l'altro i vantaggi di una filiera con le potenzialità di essere corta, quindi con basse emissioni di CO₂ per il trasporto e in grado di creare una maggiore indipendenza energetica dall'estero. "Il sistema Paese ha un atteggiamento nei confronti della valorizzazione del patrimonio boschivo che si appoggia su un decreto del 1923, alquanto obsoleto", afferma ITABIA - Italian Biomass Association. Questo naturalmente non semplifica la burocrazia, disincentiva gli investimenti, aumenta i costi per il settore e ne erode la competitività. E intanto il bosco avanza e l'Italia importa biomassa dall'estero...

ITALIA, PRIMATI

DA DIMENTICARE

In quanto a utilizzo di biomasse legnose, l'Italia vanta i seguenti primati: il Paese è:

- il 6° importatore mondiale di legname;
- il 2° importatore europeo di legname (dopo UK);
- il 1° importatore di legno dai Balcani e Sud Europa;
- il 2° importatore europeo di legno tropicale;
- il 4° importatore mondiale di cippato;
- il 1° importatore mondiale di pellet per uso residenziale.

Fonte: ITABIA

BIOMASSA:

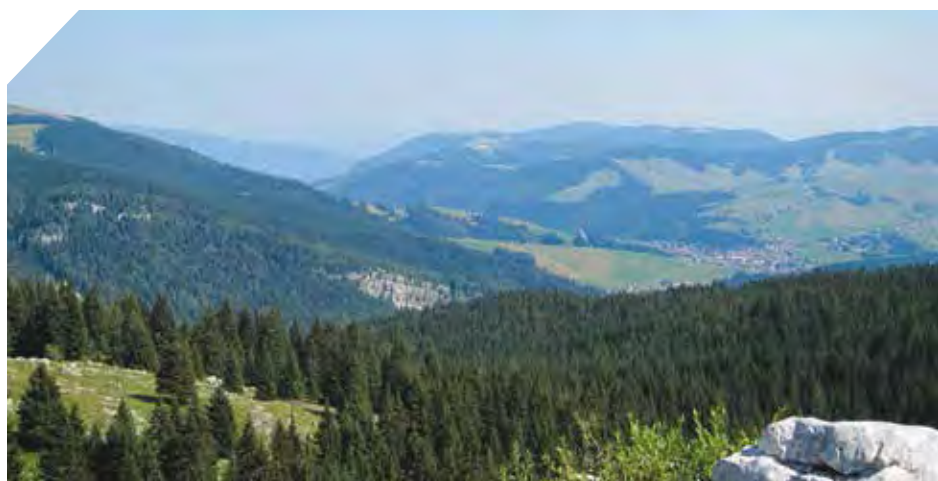
ENERGIA PER L'EUROPA?

- Le biomasse solide producono l'8,16% dell'energia consumata in Europa.
- Nel 2010 il consumo lordo di energia rinnovabile nella UE 27 è stato di circa 152 MTep, di cui 118,22 erano biomasse.
- Il 12,90% della richiesta di calore in Europa è soddisfatta con biomassa.
- Il 93% del calore rinnovabile europeo è da biomassa.
- La produzione di pellet di legno nella EU è aumentata del 20,5% tra il 2008 e il 2009 raggiungendo i 9,2 milioni di tonnellate nel 2010.

Fonte: AEBIOM

LOGISTICA

Una veduta parziale dell'altopiano di Asiago, territorio di struttura parzialmente carsica, ricco di boschi e anche di vie di penetrazione delle foreste lasciate dagli eserciti della I guerra mondiale.



CONAI: 15 ANNI DI IMBALLAGGI PIÙ SOSTENIBILI

IL CONSORZIO HA PUBBLICATO IL NUOVO DOSSIER PREVENZIONE, CHE RACCONTA LE SOLUZIONI PIÙ VIRTUOSE NELLA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI IMBALLAGGI ECO-SOSTENIBILI ADOTTATE DALLE AZIENDE ITALIANE NEL TRIENNIO 2011-2013

di CARLOTTA BENINI



Emissioni di CO₂ in atmosfera ridotte del 22% grazie a 110 interventi di prevenzione, 51 casi presentati da 30 aziende e il consolidamento di un approccio integrato e di filiera mirato a promuovere l'innovazione per la sostenibilità.

Con questi numeri, durante la cerimonia di premiazione dei Sette Green Awards 2013 che si è tenuta a dicembre, Conai ha presentato la quinta edizione del Dossier Prevenzione, progetto triennale che riporta una serie di iniziative aziendali virtuose e case history che dimostrano come le singole imprese, con una progettazione adeguata e un know-how specifico legato a ricerca e sviluppo, possano concretamente rendere più sostenibili gli imballaggi, intervenendo ad esempio sull'utilizzo di materiale riciclato, sul risparmio di materia prima, sulla semplificazione del sistema di imballo e sull'ottimizzazione della logistica. La nuova edizione del Dossier - rientra nel progetto 'Pensare Futuro', raccolta di iniziative che Conai realizza sulla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi - è dedicata alle soluzioni innovative di 'green' packaging prodotte tra il 2011 e il 2013, con una significativa casistica di imballaggi eco-sostenibili presenti sul mercato facilmente identificabili tra i prodotti di uso comune.

"Il mondo odierno ci sta ponendo davanti delle sfide in tema di salvaguardia dell'ambiente - ha sottolineato Roberto De Santis, Presidente Conai, durante la presentazione ufficiale del volume - tra queste la rottura del legame tra crescita economica e aumento nella produzione di rifiuti. La Comunità Europea, proprio in questa ottica, sta indicando un percorso di sviluppo sostenibile al fine di ridurre e al contempo valorizzare i rifiuti e farne nuove risorse, ponendo l'accento su temi di fondamentale importanza come la gerarchia dei rifiuti, alla cui base c'è proprio la prevenzione. Per quanto riguarda gli imballaggi, la prevenzione, intesa come ripensamento a monte attraverso l'eco-progettazione, produce effetti significativi a valle, innescando quello che si può definire un percorso virtuoso. Imballaggi progettati già pensando al loro fine vita, facilitano le attività di gestione dei rifiuti di imballaggio".

I casi presenti nel Dossier Prevenzione dimostrano l'interesse e l'impegno concreto delle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggi

nell'adozione di strategie di prevenzione che considerano il ciclo di vita di questi, dalla produzione al fine vita/nuova vita. Sei le sezioni del Dossier, quattro dedicate ai settori del mercato degli alimentari solidi e liquidi, della detergenza domestica, dei beni durevoli, del settore chimico, elettrico, della movimentazione di merci, alle quali si aggiungono la sezione 'Idee per contenere', dedicata agli esempi di packaging alternativi a quelli già presenti sul mercato, e la nuova sezione 'Idee per l'estero', dedicata agli imballaggi ecosostenibili destinati al mercato estero.

CONAI AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Per partecipare al Dossier, le aziende hanno compilato un questionario on line utilizzando l'Eco Tool Conai, lo strumento che permette di valutare l'efficienza ambientale degli imballaggi attraverso un confronto, in termini di impatto ambientale, tra il prima e il dopo l'intervento adottato. Tale strumento consente di calcolare, attraverso un'analisi LCA semplificata, gli effetti delle azioni attuate dalle aziende sui propri imballaggi, in termini di: riduzione delle emissioni di CO₂, risparmio energetico, riduzione dell'impronta idrica.

Nel corso dell'ultimo anno il Progetto 'Pensare Futuro' si è arricchito di una nuova iniziativa: il "Bando Conai per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi", con

cui per la prima volta il Consorzio premia le imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi che abbiano immesso sul mercato le soluzioni più innovative in termini di sostenibilità ambientale; l'importo complessivo dei premi è 200 mila euro.

Conai ha inoltre messo a disposizione il servizio E PACK (epack@conai.org) dedicato alle aziende che vogliono capire come migliorare le performance ambientali degli imballaggi prodotti o utilizzati.

LE SFIDE DELL'INDUSTRIA DEL PACKAGING

Dalla sua prima edizione ad oggi, il Dossier Prevenzione di Conai ha raccontato circa 700 interventi di prevenzione, presentati in oltre 330 casi che hanno riguardato tutti i materiali di imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro.

Le imprese del packaging nell'arco di poco più di un decennio hanno saputo cogliere la sfida lanciata da Conai riducendo le dimensioni, limitando gli spessori, alleggerendo i pesi, eliminando gli strati, facendo sempre più ricorso a materiali riciclati. Hanno messo insieme design d'eccellenza e tecnologie d'avanguardia con un obiettivo: garantire il massimo della protezione ai prodotti, riducendo al minimo gli impatti sull'ambiente e gli scarti di prodotti e contenitori. Un impegno che è equivalso a benefici e risparmi economici e ambientali per la collettività pari a 540 milioni di euro.

IMBALLAGGI DA... OSCAR!

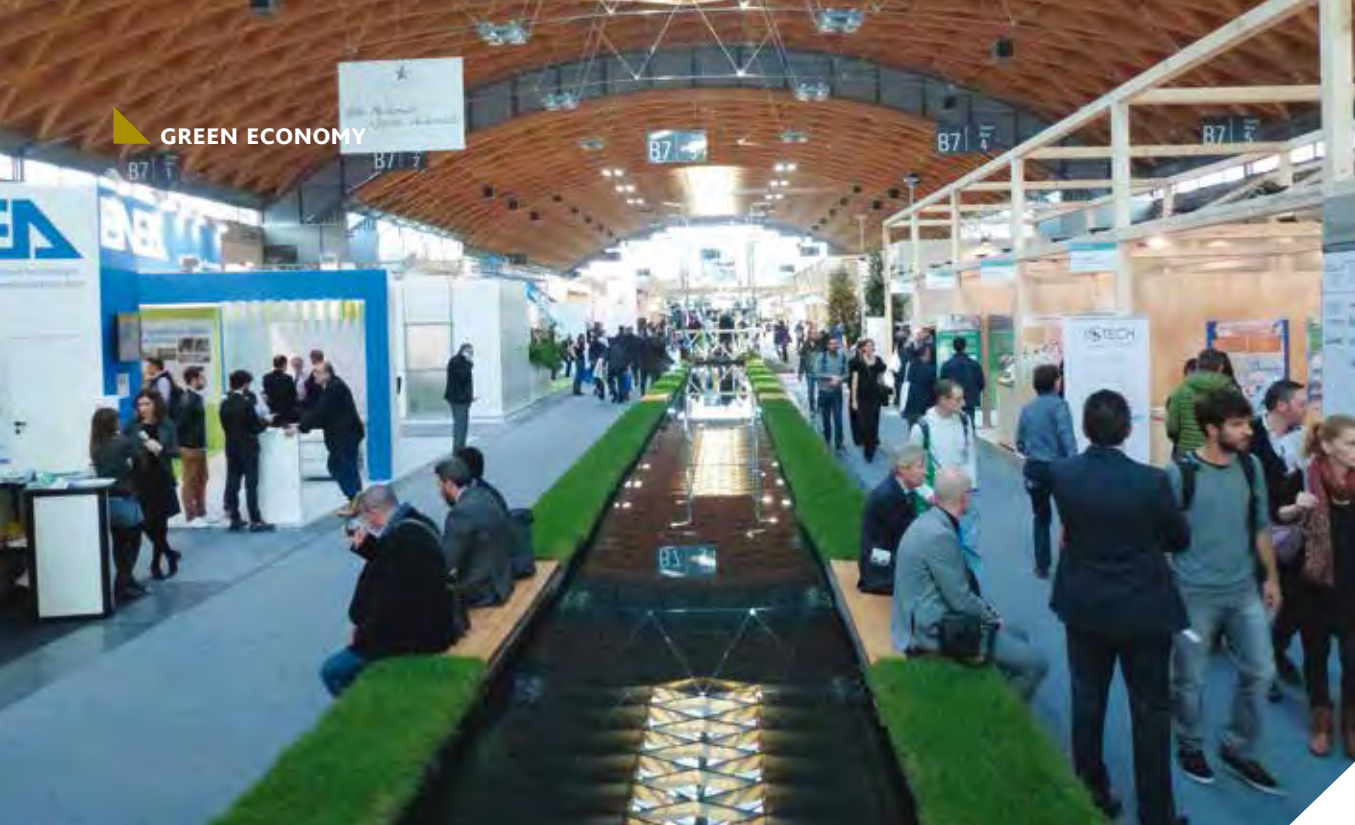
Rimanendo in tema di premi, sarà dedicata al Quality Design l'edizione 2014 dell'Oscar dell'imballaggio, il concorso promosso dall'Istituto Italiano Imballaggio in collaborazione con la Scuola di Design del Politecnico di Milano che ogni anno individua i migliori progetti di packaging per le diverse tipologie di materiali e mercati di sbocco, con una particolare attenzione al mercato, in forte espansione, della distribuzione automatica, che presenta esigenze di design e progettazione molto specifiche.

Quest'anno il concorso premierà la qualità progettuale riferita all'equilibrio e all'armonizzazione delle dimensioni comunicative, strutturali e funzionali. Saranno valutate le innovazioni nel linguaggio e nella grafica per esprimere e rafforzare l'identità di marca e di prodotto, insieme agli aspetti riferiti all'accessibilità e all'inclusività dell'imballaggio.

Conai, come ogni anno, sostiene la sezione speciale Ambiente - Pensare Futuro, dedicata alla valorizzazione di esempi efficaci di prevenzione dell'impatto ambientale del packaging, mentre la Sezione Speciale 'Tecnologia' ha il sostegno di Ipack-Ima 2015.

La consegna dei riconoscimenti si terrà in un evento dedicato durante la Settimana Milanese del Design, in programma dall'8 al 13 aprile.





DA ECOMONDO IDEE E PROSPETTIVE PER UNO SVILUPPO IN CHIAVE GREEN

LA GRANDE KERMESSE VERDE CHE A NOVEMBRE HA AFFOLLATO LA FIERA DI RIMINI È STATA UN'OCCASIONE PER FARE UNA PANORAMICA SUL FRONTE DI QUEL GREEN NEW DEAL TANTO AUSPICATO DALLE ISTITUZIONI, CHE ORMAI NON SEMBRA PIÙ UNA PROSPETTIVA COSÌ LONTANA

di CARLOTTA BENINI

C'è un'occasione di crescita per l'Italia, è concreta ed è attrezzata per vincere le sfide di ogni scenario. Lo ha dimostrato l'ultima edizione di Ecomondo, la grande rassegna dedicata all'ambiente e alla sostenibilità che si è svolta alla Fiera di Rimini dal 6 al 9 novembre scorso, con un'affluenza record di visitatori, oltre 93 mila, e con più di mille imprese presenti nei 100 mila metri quadri di padiglioni espositivi, a testimoniare che la Green Economy non è più un sogno così lontano.

Dalle quattro giornate riminesi è emersa una concreta proposta per un futuro anti-crisi, rispettoso dell'ambiente e, quindi, orientato alla cultura dell'efficienza, della riduzione degli sprechi, del riciclo e riutilizzo di materie ed energie. Convegni, road map, incontri, laboratori, summit internazionali hanno animato la kermesse riminese, che oltre alle presenze reali ha collezionato numerosissime visite da parte del popolo degli internauti: 150 mila sono state le visualizzazioni dei contenuti sulla pagina Facebook di Ecomondo, e 7 mila i tweet che hanno utilizzato gli hashtag ufficiali. Cuore della rassegna verde è stato come ogni anno il settore Waste, che occupava tutto il padiglione B e parte del D: qui, insieme a Rilegno - che come di consueto era presente in fiera nel grande spazio espositivo di Conai, con gli altri consorzi di filiera - abbiamo fatto il punto della situazione, per osservare da vicino le nuove tendenze e le opportunità offerte dalla filiera del riciclo e del recupero dei materiali e, in generale, da un universo produttivo sempre più orientato verso uno sviluppo in chiave green.

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: UN GREEN NEW DEAL PER L'ITALIA

L'industria italiana e internazionale, protagonista della kermesse verde, ha definito la 'road map della crescita' al termine degli Stati Generali della Green Economy, il summit nazionale inaugurato mercoledì 6 novembre dal Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e chiuso il giorno seguente dal Ministro dello Sviluppo Economico Flavio Zanonato. Ai lavori è pervenuto anche il saluto del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Durante la due giorni oltre 2 mila 500 persone hanno partecipato ai convegni e seguito gli interventi di 25 relatori nazionali e internazionali, inoltre più di 1.400 persone si sono collegate al web per seguire la diretta streaming. L'evento è stato particolarmente seguito anche dai social network: l'hashtag #statigreen13 è stato nei primi tre posti dei trend topic su Twitter in Italia per tutta la durata della manifestazione.

Sul tavolo del confronto, la concretezza del lavoro svolto da 66 organizzazioni di imprese, sfociate in documenti di indirizzo verso lo sviluppo e la crescita: la proposta lanciata in questa seconda edizione del summit nazionale è stata quella di promuovere un 'Green New Deal' made in Italy. Cosa significa? Che un percorso per uscire dalla crisi, facendo leva sulle nuove opportunità offerte dalla cosiddetta 'economia verde', deve partire da una nuova idea di società, capace di promuovere un benessere più sobrio ed equo, consumi responsabili e stili di vita sostenibili, come base per il rilan-

cio del senso civico e per il rafforzamento del tessuto dell'etica pubblica.

Per raggiungere questi obiettivi il Consiglio degli Stati Generali ha lanciato a Ecomondo un 'decalogo' dello sviluppo sostenibile, ovvero un pacchetto di misure innovative di 'pronto intervento' che, senza aumentare la pressione fiscale né il debito pubblico, siano in grado di attivare uno sviluppo durevole, una ripresa degli investimenti e dell'occupazione, il tutto in chiave green naturalmente. Sono dieci i settori strategici individuati, su cui fare leva per promuovere una rivoluzione economica ed ecosostenibile della società: fisco, strumenti finanziari innovativi, investimenti in infrastrutture verdi, difesa del suolo e risorse idriche, rifiuti, efficienza e risparmio energetico, energie rinnovabili, filiere agricole di qualità ecologica, rigenerazione urbana e consumo del suolo, mobilità sostenibile, occupazione giovanile green. Centrale, in questo decalogo per lanciare un Green New Deal per l'Italia, resta, naturalmente, il ruolo dei rifiuti e la loro corretta differenziazione e valorizzazione: una misura riguarda proprio lo sviluppo delle attività di riciclo e recupero.

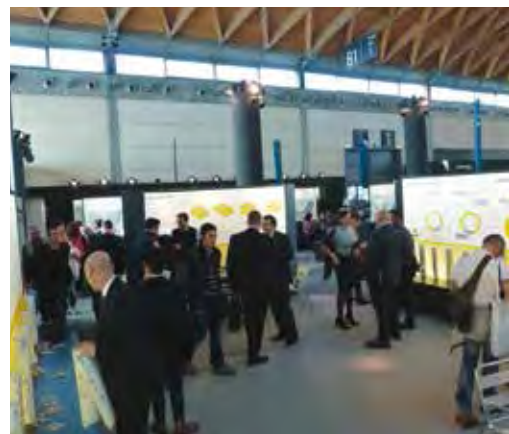
LA FILIERA DEL RICICLO PROTAGONISTA DELLA GREEN ECONOMY

Tutela ambientale, sviluppo dell'industria nazionale, creazione di occupazione e di una nuova cultura della sostenibilità: sono questi i pilastri del Sistema Conai, che è tornato a Rimini - nel consueto spazio presso il padiglione B1 - per verificare i progressi raggiunti dalla filiera del riciclo



CON RILEGNO A ECOMONDO

C'è stata una grande affluenza allo stand di Rilegno durante Ecomondo: il consorzio occupava il consueto spazio nell'area espositiva del Conai, al padiglione B1, quello dedicato all'area 'Waste'. Le giornate riminesi sono state un'occasione per Rilegno per incontrare il pubblico di visitatori e addetti ai lavori e porre l'attenzione su quelle che sono le tematiche care al consorzio, ovvero il riciclo e il recupero degli imballaggi, la rinnovabilità della materia prima legno, l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità e gli usi finali del prodotto da riciclo.





ALLESTIMENTI IN CHIAVE GREEN

Anche gli imballaggi di legno sono stati protagonisti a Ecomondo: alla kermesse verde sempre più espositori scelgono di utilizzarli come complementi d'arredo per i propri stand. Qui sotto pallet diventano divanetti; nella pagina accanto la Città Sostenibile.



dei materiali di imballaggio e confrontarsi con gli attori della green economy italiana.

Il grande successo con cui si è svolta quest'ultima edizione di Ecomondo è una conferma di come il tema dei rifiuti e della loro corretta differenziazione e valorizzazione sia sempre più all'attenzione dell'opinione pubblica: i numeri presentati dal Consorzio sono sempre più virtuosi. Nel 2012 il recupero complessivo di imballaggi di acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro si è attestato al 75,3% (+1,2% rispetto al 2011), equivalente a 8 milioni 424 mila tonnellate recuperate su 11 milioni 191 mila tonnellate immesse al consumo. Il riciclo è risultato pari al 65,6% dell'immesso al consumo (+1 punto percentuale rispetto al 2011), pari a 7 milioni 342 mila tonnellate. Lo sviluppo della raccolta, da parte dei Comuni, e del riciclo degli imballaggi, di cui circa la metà è gestito dal sistema consortile, ha reso infatti disponibili sul mer-

cato sempre maggiori quantità di nuovi materiali, alimentando l'industria italiana e il mercato internazionale dei materiali di riciclo e dimostra come ogni giorno la sostenibilità non sia solo sinonimo di protezione dell'ambiente ma anche una leva competitiva in grado di creare valore per le imprese. Nel 2012, grazie alla produzione e all'impiego di materiali da riciclo nei processi produttivi e al loro minor costo di approvvigionamento, l'Italia ha evitato importazioni di materiali vergini per un valore di circa 6,5 miliardi di euro e incrementato l'esportazione, che è risultata di poco inferiore ai 300 milioni di euro. Le produzioni italiane basate materiali da riciclo hanno permesso notevoli risparmi sui consumi energetici rispetto a quelle da materie vergini. Inoltre tutto ciò ha avuto una ricaduta positiva anche sull'indotto: lo sviluppo dell'insieme delle attività connesse al riciclo ha infatti portato alla nascita e alla crescita di imprese operanti nella raccolta, trattamento, trasporto e riciclo, il cui volume d'affari nel 2012 è stimabile in 790 milioni di euro.

ALCUNE CURIOSITÀ DAL SALONE DELLA SOSTENIBILITÀ

Fra i grandi protagonisti di quest'ultima edizione di Ecomondo c'erano anche... gli imballaggi di legno, una delle soluzioni più gettonate dagli espositori per creare allestimenti originali che parlano di natura, eco-sostenibilità, rinnovabilità dei materiali e riuso creativo. Fra gli stand era facile trovare pallet trasformati in tavo-

lini d'appoggio e banconi, oppure, con l'aggiunta di qualche cuscino colorato, in divanetti e poltrone; o ancora cassette della frutta trasformate in mensole ed espositori, levigate e verniciate secondo lo stile dei vari allestimenti. In generale, in questa ultima edizione della kermesse riminese, è emersa un'attenzione sempre più spiccata per il riciclo e il riuso creativo dei materiali, da parte degli operatori di settore, ma anche del pubblico, sempre più attento e curioso verso proposte e stili di vita più green. Stili di vita che sono stati celebrati in modo a dir poco monumentale nella Città Sostenibile, il grande allestimento che durante Ecomondo ha occupato i padiglioni B7 e D7, per una superficie totale di 5.000 mq. Il progetto, ideato e realizzato dal green designer Angelo Grassi, si è concretizzato in un futuristico spazio urbano a portata di uomo e ambiente, all'insegna della bellezza, dell'innovazione, della sostenibilità a 360°. Realizzata interamente con materiali di riuso, la città si snodava lungo il letto di un fiume, circondata da una cinta muraria edificata sul ricordo dei primi insediamenti urbani. Nel cuore di questa città ideale era stato allestito il "Laboratorio delle innovazioni", motore principale di progetti e manufatti realizzati con biomateriali, sulla base di eccellenze tecnologiche italiane e internazionali. Il percorso conduceva il visitatore alla scoperta dei vari quartieri urbani, che presentavano tutti strutture in costruzione all'insegna del risparmio energetico, con l'utilizzo di servi-

zi smart, della filiera dei rifiuti e dell'edilizia sostenibile per le scuole e le altre infrastrutture. Nella hall Sud della fiera, invece, il consorzio Ecolight ha presentato il Museo del riciclo, un progetto web nato nel 2010 per incrementare la sensibilità ambientale e dare visibilità a quanti, utilizzando materiali di scarto, realizzano opere d'arte, installazioni, oggetti di design e gioielli. Un'esposizione virtuale on line all'interno della quale numerosi eco-artisti (circa un centinaio) possono esporre le loro opere di riciclo creativo ottenendo grande visibilità. Ad oggi sono stati circa 150 mila gli accessi al Museo del riciclo e 700.000 le visualizzazioni da parte di visitatori che, in ben 30 nazioni e in ogni continente, hanno voluto ammirare le circa 500 opere in mostra on line. Le migliori sono state esposte a Ecomondo, per offrire ai visitatori diversi spunti per la creazione di un futuro più green.

▶ RIVESTIMENTI E PAVIMENTI ECOLOGICI

Durante le giornate riminesi è stato consegnato anche il Premio Sviluppo Sostenibile 2013, istituito per il quinto anno consecutivo dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e da Ecomondo-Fiera di Rimini con l'adesione del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio, per la prima volta, del Ministero dello Sviluppo Economico. Sul podio tre aziende che hanno fatto del fattore ambiente una delle leve essenziali per essere competitive sul mercato: la prima è Greenwood di Salzano (Venezia), che si è aggiudicata il Premio per la sezione "Eco-design" per la produzione di profilati in materiale composito costituito da farina di legno di riciclo, derivante da scarto selezionato sia per qualità che per essenza, e da polipropilene, per la realizzazione di pavimentazioni e rivestimenti verticali per esterni di elevato pregio estetico e durabilità, nel rispetto dell'ambiente. La Cooperativa Fattoria della Piana Società Agricola di Contrada Sovereto (Reggio Calabria) ha ricevuto invece il Premio per la sezione "Attività agricole di qualità ecologica", mentre Is-Tech srl di Roma ha trionfato nella sezione "Start up" per la realizzazione della piattaforma intelligente multi-forma e multi-funzione APA, studiata per contrastare il fenomeno dell'inquinamento atmosferico.



A **pallet** is Red, **Red** is a pallet



Red: Personal Approach

INKA, MOLTO PIÙ CHE UN MONOUSO

IL MERCATO MONDIALE SCOPRE TUTTE LE NUOVE PRESTAZIONI, DALLA SATURAZIONE DEI VETTORI ALLA PREVENZIONE DELLE MUFFE

Il ricorso al pallet in legno pressato è in crescita negli scambi con tre precise aree geografiche: America, Cina e Giappone. Quali sono le ragioni e le opportunità legate a questa tipologia di bancale monouso? "Il primo e direi forse unico elemento che ne spiega il successo crescente - precisa Emanuele Marras, responsabile della logistica di Corno Pallets importatore esclusivo per l'Italia di Inka Paletten - è l'educazione dell'utilizzatore. Sia la nostra casa madre sia noi investiamo tempo e risorse per parlare con il cliente, capire che cosa gli serve realmente e non dargli, come ancor oggi molti fanno, di più del necessario. Il pallet Inka ha precise vocazioni che lo rendono performante in contesti applicativi specifici ma sempre più diffusi". Corno Pallets ha infatti costruito la propria offerta al mercato diversificandola perché ha compreso il valore dell'ascolto delle necessità del cliente da soddisfare con formati differenti, materiali differenti, disponibilità differenti.

Tornando al bancale in legno pressato, in particolare gli Inka offrono prestazioni elevate in un'ampia casistica di confronti. Oltre ad aspetti già diffusi e riconosciuti come la riciclabilità, la conformità alle leggi fitosanitarie, l'impilabilità salvaspazio, oggi il mercato scopre per esempio il fattore 'protezione dall'umidità': gli Inka hanno un tasso inferiore al 4%, gli EPAL essiccati il 18%. Ciò spiega perché il 40% delle vendite di Corno Pallets sia nel settore food. Oppure, i due formati 114 cm x 76 cm e 114 x 114 permettono la massima saturazione possibile di un container, con evidenti risparmi di costi di trasporto. Altro elemento trainante è l'export alimentare italiano: gli Inka, disponibili anche nei piccoli formati, si rivelano economici ed efficaci nella palettizzazione di prodotti raggruppati in scatole americane di cartone da parte delle imprese che hanno poco spazio, lotti variabili, richieste improvvise non programmabili che soltanto un prodotto standard in pronta consegna può soddisfare.



Saan ko ito dapat ilagay?

Paano paghiwa-hiwalayin ang basurang itatapon sa Milan, mula A hanggang Z



A MILANO LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DIVENTA MULTIETNICA

CONAI E AMSA HANNO LANCIATO UNA MAXI CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE IN NOVE LINGUE PER SENSIBILIZZARE GLI OLTRE 200 MILA CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN CITTÀ SULL'IMPORTANZA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

di CARLOTTA BENINI

Milano è il mio futuro. Per questo la tengo pulita. A comunicarlo in dieci lingue di cui nove straniere è la nuova campagna lanciata a dicembre da Conai e Amsa (il gestore locale del servizio di igiene urbana) in collaborazione con il Comune di Milano, volta a sensibilizzare la cittadinanza - autoctona e non - sui temi della raccolta differenziata degli imballaggi e del riciclo. Arabo, cinese, cingalese, francese, inglese, romeno, spagnolo, tagalog e ucraino, oltre che italiano: tante sono le

lingue con cui la campagna, sostenuta anche da Rilegno, Comieco, Corepla, Coreve, Cial e Ricrea, parlerà ai 250 mila cittadini stranieri presenti nel capoluogo.

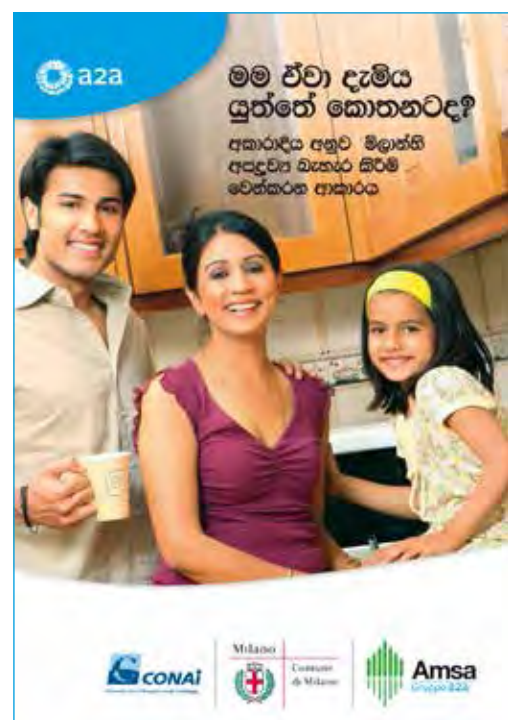
In questi ultimi mesi sono in distribuzione nei vari quartieri della città 180 mila guide tradotte in lingua: a occuparsi della consegna sono i membri stessi delle comunità straniere, eletti a mediatori culturali. Sono 29 in tutto e sono stati incaricati di spiegare i contenuti degli opuscoli nei quartieri di Milano, privilegiando i luoghi più frequentati dagli stranieri ovvero zone di residenza, mercati, luoghi di culto e negozi etnici. In questi rioni oggi sono presenti numerose comunità di immigrati, fra cui spiccano i 40 mila filippini, i 36 mila egiziani e i 24 mila cinesi, seguiti da peruviani, cingalesi, ecuadoregni, rumeni, marocchini e ucraini.

Quella promossa da Amsa, Conai e i consorzi di filiera è una forte azione di comunicazione volta a sensibilizzare quella parte di cittadinanza che ad oggi ricopre circa il 20% della popolazione milanese e che risulta ancora scarsamente informata sulle modalità della raccolta differenziata e sulle opportunità da essa offerte. Secondo un sondaggio condotto a livello nazionale dalla società Ipsos a dicembre 2012, il 57% dei cittadini immigrati dichiara di non aver mai fatto la raccolta differenziata nel proprio paese d'origine e, in Italia, incontra difficoltà per la complessità delle regole e l'assenza di informazioni nella propria lingua.

"I 250 mila cittadini stranieri che abitano a Milano sono interlocutori fondamentali per migliorare la raccolta differenziata - ha dichiarato Walter Facciotto, direttore generale Conai, al lancio della campagna - Per queste ragioni Conai e i consorzi di filiera hanno deciso di sostenere questa importante iniziativa, che rappresenta un ulteriore passo in avanti verso il consolidamento di un circuito virtuoso che, partendo da una corretta separazione domestica dei rifiuti, fra cui quelli di imballaggio, porta alla loro valorizzazione, togliendoli dalla discarica. La campagna di comunicazione che abbiamo promosso costituisce uno strumento fondamentale per fornire le informazioni necessarie per effettuare una raccolta differenziata di qualità. Aspetto, quest'ultimo, che garantisce l'avvio a riciclo di sempre maggiori quantità di materiale."

Oltre al contatto diretto, Amsa e Conai hanno previsto di utilizzare anche strumenti di comunicazione che coinvolgono i media classici. Dal 3 febbraio fino al 1° marzo - a metà della campagna di diffusione degli opuscoli informativi - sui tram e sui bus circolanti in città sono infatti affissi dei cartelloni pubblicitari nelle nove lingue in cui è declinata la campagna.

La creatività dell'Adv "Milano è il mio futuro" è stata realizzata da Etnocom, nota agenzia di Roma specializzata nel campo del marketing multiculturale che ha curato, fra l'altro, anche la campagna etnica di Tim.



CONAI E AMSA PARLANO MULTIETNICO
Alcuni manifesti della campagna milanese: qui sopra la versione cingalese e ucraina, nella pagina accanto quella filippina.



DALL'IMBALLAGGIO DI LEGNO... ALL'IMBALLAGGIO DI LEGNO?

L'ECONOMIA CIRCOLARE SI ESPRIME ANCHE NEL LEGNO: NUOVE APPLICAZIONI
DEL LEGNO DI RICICLO PER LA PRODUZIONE DI IMBALLAGGI

di MONICA MARTINENGO

“Invece di procedere linearmente, dall'alba della materia prima al tramonto del rifiuto, i prodotti di consumo potrebbero dotarsi di una vita "rotonda" che va ben al di là del comune concetto di riciclaggio.” Così dice Marco Magrini, in un illuminante articolo pubblicato su *Il Sole24Ore*, a proposito di economia circolare, fulcro della comunicazione 'green' 2014 anche a livello europeo - dal 3 al 5 giugno la Green Week di Bruxelles ha come tema proprio la circolarità dell'economia (salvaguardia delle risorse e creazione di lavoro, che passa anche attraverso un miglioramento dei processi di recupero dei rifiuti e della materia prima che essi contengono).

Concettualmente ci sono materiali che sono già 'perfettamente circolari': si pensi alle bottiglie di vetro, per esempio, il cui unico destino di riciclo è quello di diventare nuove bottiglie di vetro. E il legno?

Non esattamente. Il riciclo prevalente, per il legno 'usato', è nel pannello destinato all'industria del mobile, oppure nella pasta per carta, o infine nel compost per l'agricoltura, in un percorso lineare che punta a un 'altro', un qualcosa di diverso. Ma ci sono interessanti segnali di consolidamento per alcuni usi innovativi. Ha rafforzato la sua posizione di mercato infatti il pannello retinato di MDF riciclato, che è in produzione da oltre 10 anni e che viene usato per nuovi contenitori: dall'imballaggio al rifiuto al nuovo imballaggio, dunque, anche per il settore legno. Con questo pannello sottile e retinato si possono realizzare fondi ed elementi laterali per le cassette per il settore ortofrutticolo: i nuovi imballaggi così assemblati sono pronti a contenere uva, agrumi e tanti altri prodotti, per il mercato dei paesi dell'area del Mediterraneo - prevalentemente

Spagna, e Marocco, dove la produzione ortofrutticola è in pieno sviluppo e risponde bene alle offerte dell'imballo di legno (ma ci sono interessanti margini di ampliamento dell'attività per conquistare nuove fette di mercato). E Italia, naturalmente, soprattutto al Sud (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria in particolare).

Parlavamo di mercato consolidato: il merito di questo consolidamento va ascritto a diversi fattori.

Anzitutto alle speciali tecnologie, per la gestione del processo di produzione - con legno proveniente dal riciclo di rifiuti di imballaggi di legno (pallet, cassette, anche bobine per l'avvolgimento dei cavi) - e al brevetto per la realizzazione del pannello retinato, da 2 a 4 mm di spessore. Questa eccellenza tutta italiana va a servire le quote di mercato un tempo rifornite dalla masonite, la cosiddetta 'fibra umida' sempre meno prodotte in Italia (una delle ultime realtà aziendali che aveva questo prodotto tra i suoi ha smesso di realizzarlo dallo scorso anno). Il pannello retinato MDF di riciclo, oltre ad avere buone caratteristiche di elasticità e tenuta, è anche esteticamente più gradevole a vedersi rispetto alla masonite, perché di colore più chiaro e idoneo alla personalizzazione grafica - estetica (altro indubbio 'plus' per il mercato dei consumatori finali, e per i produttori di imballaggio). E poi il pannello si sta mostrando un valido sostituto dello sfogliato di pioppo, usato tradizionalmente per l'imballaggio ortofrutticolo, poiché viene fornito alle linee di assemblaggio già sezionato e pronto per essere utilizzato.

Una eccellenza italiana, dunque, che fornisce pannelli retinati nell'ordine

dei 50 - 100 mila metri cubi annui di vendita e che parte dalla Campania, dalla Novolegno (azienda di riciclo che da tempo è nel settore della produzione del pannello MDF). Una buona spinta anche per la nostra bilancia dei pagamenti: la masonite, ancora utilizzata per questo settore e principale concorrente di questo sottile pannello, oggi arriva dai mercati dell'Est Europa, e ridurne l'importazione significa dare una positiva scossa al mondo produttivo italiano. Uscendo dalla circolarità del percorso 'da imballaggio a imballaggio', quel sottile e lieve pannello MDF, assai più resistente di quel che sembra, è usato tra l'altro per la realizzazione dei pannelli di imbottitura dei divani e per le schiene degli armadi, e il retro dei quadri.

Alla fine, possiamo dire che il riciclo offre gli strumenti per il rilancio della nostra economia? Anche senza arrivare tanto lontano, è certo che le eccellenze italiane, in termini di ricerca e innovazione, provano a mettere in campo qualche buona risposta. Dal legno al legno.





L'EUROPA DEGLI IMBALLAGGI: PIÙ TECNOLOGIE, PIÙ SINERGIE

ALLE ASSISE ANNUALI DEL SETTORE, IL VECCHIO CONTINENTE FA I CONTI CON I MERCATI IN ESPANSIONE: MINACCE OPPURE OPPORTUNITÀ?

di LUCA MARIA DE NARDO

Quest'anno il 64 Congresso FEFPEB, insieme all'8° Interpal, è stato organizzato a Bordeaux dal 16 al 18 ottobre 2013 in collaborazione con l'Associazione degli industriali francesi del pallet Sypal, ed è stato completato dalle visite didattiche alle segherie PGS / Beynel, al laboratorio di ricerca del legno FCBA, alla fabbrica di imballaggi Smurfit - Kappa e al vivaio Naudet.

IL MERCATO UE

Sypal, l'associazione francese dei produttori e dei riparatori di bancali in legno, ha presentato una ricerca realizzata in collaborazione con l'Istituto Tecnologico FCBA (Forêt Cellulose Bois-construction Ameublement) con cinque obiettivi: una miglior conoscenza del mercato del pallet in Europa, un quadro complessivo degli aspetti qualitativi e prestazionali del bancale, le impressioni sul mercato del pallet nei principali paesi, il confronto fra il bancale in legno e quelli in altri materiali, prevedere i cambiamenti futuri. Per ognuna delle 8 nazioni (I, UK, F, E, D, NL e Belgio) sono stati intervistati (in modo approfondito da 45 minuti a 3 ore), fra il 12 novembre 2012 e il 29 marzo 2013) 12 fra produttori, riparato-

IL SETTORE IN UE

In Europa FEFPEB rappresenta gli interessi di 9.952 aziende, 92.000 addetti diretti, 300mila indiretti che aggiungono valore a 24 milioni di m³ di segati di legno.

ri di pallet e segherie, scelti dagli elenchi delle associazioni nazionali. L'industria europea dell'imballaggio in legno pesa l'8,6% sull'industria del legno e assorbe il 20% dei segati consumati (24 milioni di m³); il 75% della produzione di imballaggi va riferita al pallet. La capacità di trattamento termico è in Italia del 45%, in Francia del 50% e nel Regno Unito del 57%; in Belgio del 70%, in Olanda del 75% e in Germania dell'80%. In Spagna si registra la capacità più bassa, appena il 20%. L'essiccazione tramite tecnologia KD riguarda meno del 20% dei trattamenti; gas e chip di legno sono i due combustibili utilizzati in prevalenza. Emergono quattro punti di forza fra tutti: la capacità di adattarsi alle esigenze dei clienti, la flessibilità in ordine a qualità e quantità, le strategie di diversificazione rispetto alle forniture e ai servizi e la supremazia del pallet in legno rispetto agli altri materiali.

PROBLEMI E SOLUZIONI

Oltre alla crisi dei consumi interni e del commercio, i fattori indicati come più determinanti sono una saturazione del mercato dovuta a una sovra-capacità produttiva, una guerra costante dei prezzi, la riduzione dei margini, la diffusione dell'illegalità, lo sviluppo dei pallet in plastica, la competitività di pallet in arrivo dall'Europa dell'Est e dalla Scandinavia, l'aumento della domanda di biocarburanti e una crescente attività di riparatori non autorizzati. Quindi, quali sfide sono richieste a breve

a segherie, produttori di pallet e riparatori? Le segherie dovranno concentrarsi, mentre i costi logistici cresceranno e si ridurrà la domanda di segati per pallet. I produttori dovranno affrontare gli squilibri di una struttura europea fatta di centinaia di piccole e medie imprese e di pochissimi grandi gruppi; inoltre, dovranno affrontare il problema del deficit di capacità di trattamento termico rispetto alla produzione. Per i riparatori, c'è l'annosa quesitone dell'illegalità.

I MERCATI NAZIONALI

L'inchiesta, illustrata da Estelle Pelzer di Choesium France, ha poi presentato fotografie dei singoli paesi. Per l'Italia, i principali problemi consistono nella penuria di segherie e nell'obsolescenza degli impianti esistenti, nell'assenza a medio-lungo raggio di risorse forestali e nella dipendenza dalle importazioni (l'80% arriva da Germania, Austria e Paesi

▶ ISPM N. 15 INTRA-UE?

Fra le relazioni al congresso di Bordeaux, importante il contributo di Marc Michielsen, membro della task force FEFPEB per le misure ISPM 15, che ha dato una panoramica della situazione attuale per quanto riguarda le misure ISPM 15 e i probabili sviluppi futuri. La FEFPEB ha preso contatto con la DG Sanco (Direzione Generale dell'UE per la Salute e i Consumatori) per una grande operazione di riparazione di pallet; la visita di una nuova fabbrica di produzione di pallet, con trattamento termico esteso e forni di essiccazione, sarà organizzata prossimamente nei Paesi Bassi per conoscere tecnologie e procedure; intanto DG Sanco e FEFPEB hanno intrapreso un dialogo efficace e produttivo, ma non si attende nessun ulteriore annuncio o decisione da parte della DG Sanco fino al 2015; tuttavia FEFPEB assicura il controllo costante della situazione.

UN NUOVO BOARD

Gil Covey lascia la presidenza della FEFPEB dopo un mandato di otto anni per diventare ora il tesoriere. Rob van Hoesel (Olanda) assume la carica di presidente, con Michael Modugno (Francia) come vice. Il Comitato Esecutivo è formato da Roberto Gavardini (Italia), Alberto Palmi (Spagna), Marc Michielsen (Belgio), Paulo Verdasca (Portogallo) e Fons Ceelaert sarà il segretario generale.





RISORSE RINNOVABILI

Per alcuni paesi UE la sfida futura è l'approvvigionamento: non tutti controllano o dispongono di foreste vicine.

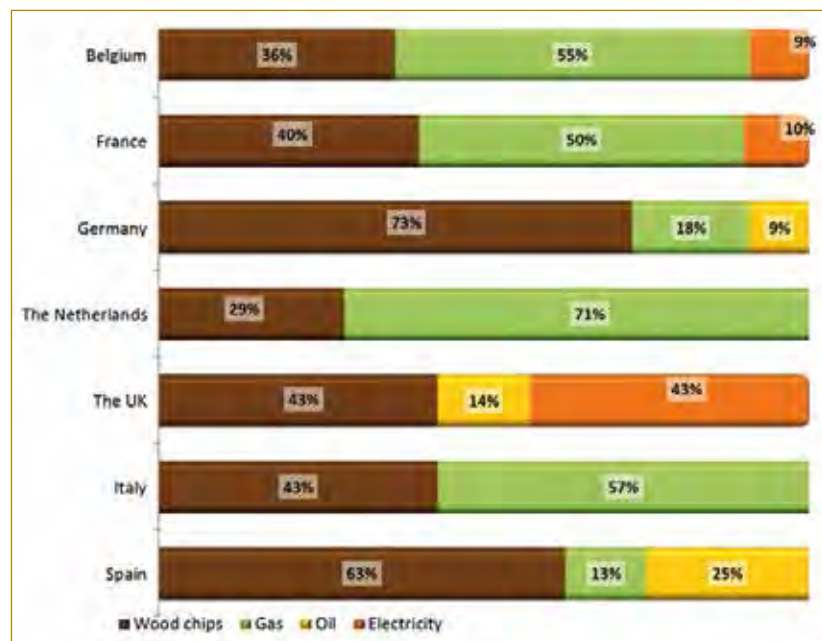
dell'Est); la nazione ha prodotto nel 2012 92,6 milioni di pallet, a fronte di una capacità di trattamento termico insufficiente. In Italia il ricorso crescente a biomasse legnose si fa sentire sul fronte dei prezzi. Molte aziende sono in difficoltà finanziarie pesanti ma devono comunque proseguire a tutti i costi l'attività famigliare. La strategia futura non

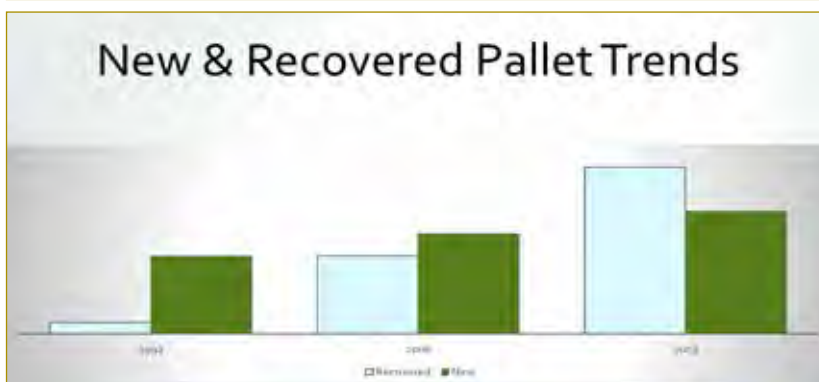
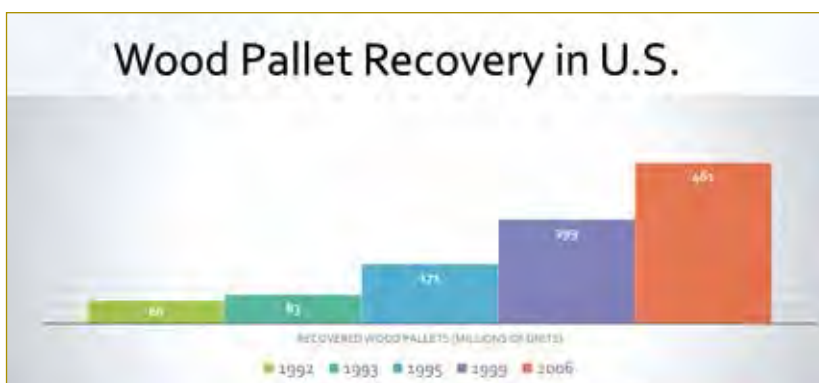
può prescindere dalla struttura economica nazionale fatta di PMI, dall'impossibilità di far conto sull'esportazione anche verso i paesi confinanti e dallo sviluppo concorrenziale delle biomasse per uso energetico. Forse è la Spagna la nazione con caratteristiche più simili all'Italia, ma nel complesso il quadro sinottico delle 7 nazioni è molto diversificato.

CEI-BOIS E BIOMASSE

Philip Buiseret, segretario generale di CEI-Bois, ha dapprima definito il ruolo orizzontale della confederazione nel rappresentare l'intera industria del legno a Bruxelles rispetto alla missione verticale di FEFPEB, ma successivamente, di fronte alle sfide ed ai rischi dei mega-trend industriali ed economici, ha illustrato le necessità e le opportunità di un lavoro parallelo ma convergente verso la tutela di imprese, lavoratori e ambiente. E' il caso, per esempio, della questione 'bio-

ECO-TRATTAMENTI? I dati forniti durante le interviste dell'indagine congiunta Sygal-FCBA evidenziano le tipologie di fonti energetiche utilizzate nei 7 paesi UE per alimentare i forni di trattamento termico del pallet.





L'INDUSTRIA DEL PALLET NEGLI USA
 Il grafico sopra indica i recuperi di pallet in legno negli Stati Uniti (in milioni di pezzi); quello sotto le proporzioni fra pallet nuovi e usati negli Stati Uniti). *Fonte: NWPCA*

masse' che minaccia da vicino gli operatori del settore per l'impatto lungo tutta la filiera, dal bosco al riciclo. A tal proposito CEI-Bois in prima battuta, ma col sostegno di FEFPEB, deve rimarcare le priorità già sancite dalle direttive europee, soprattutto quella sui rifiuti: prime opzioni sono la riduzione e il riciclo, ultima la combustione. Ne consegue che la CEI-Bois si oppone ai sussidi governativi sulle biomasse.

DAL NORD AMERICA

Brian Isard, della Canadian Wood & Pallet & Container Association (CWPCA) ha fornito una panoramica dell'organizzazione canadese e della sua attività. Nonostante le attuali difficoltà operative del centro CPC sul mercato interno, l'industria forestale canadese mantiene un ruolo economico trainante per Cina e Giappone, e

per il vicino mercato Usa con il quale si vanno sempre più armonizzando e convergendo i regolamenti fitosanitari secondo una prospettiva di riduzione dei costi, mantenendo un'alta qualità dei controlli.

Brent J. McClendon, della National Wooden Pallet & Container Association (NWPCA), ha fornito un quadro generale dell'industria dell'imballaggio e del pallet negli Stati Uniti: la produzione annua è di 1,23 miliardi di pezzi e si prevede una crescita fino a raggiungere i 2,6 miliardi entro il 2017; il giro d'affari è di 10 miliardi di dollari, utilizzando il 44% di legno duro e il 15% di legno dolce provenienti dagli Stati Uniti. L'utilizzo del legno come biomassa e il mercato crescente del pellet sono due fattori che stanno cambiando il modo di fare impresa in tutti gli USA.

Cormac O'Carroll e Keikki Vidgren, di Pöyry Management Consultants, hanno fornito una mappa sintetica dei dati e delle tendenze a livello internazionale: il mercato globale del legno tenero è di 290 milioni di metri cubi; la domanda da parte della Cina diventa sempre più importante, mentre la domanda dall'Europa orientale è in aumento e supererà l'offerta entro il 2020. In sintesi, la domanda globale crescerà di 60-80 milioni di metri cubi entro il 2020 e si prevede la crescita della domanda di pallet in Europa e l'aumento probabile della domanda in Giappone e Corea del Sud.

IL COLOSSO ASIATICO

La signora Tang Ying, segretaria generale del Pallet Professional Committee della China Federation of Logistics and Purchasing (CFLP), ha dato un quadro generale del mercato industriale cinese del pallet: conta più di 6.000 aziende che producono cir-

ca 700 milioni di pallet all'anno. Poche sono le grandi imprese; 4.600 produttori producono fino a 100.000 pallet l'anno. I formati principali sono 1.200 mm x 1.000 mm e 1.100 x 1.100. A caratterizzare l'evoluzione sono la progressiva standardizzazione e l'aumento di queste due dimensioni che passeranno in breve tempo a pesare dal 20% attuale al 25% del mercato, oggi costituito al 93,6% da pallet in legno. Risultano in forte crescita due gruppi: CHEP e Loscam.

RICERCA E SVILUPPO

Joey Montagut, dell'istituto tecnologico FCBA, e Maxime Robin di InnoDura TB, società di servizi per progetti d'innovazione, hanno presentato uno studio per una macchina automatica di controllo della portata di un pallet di legno. I tre partner sono FCBA, InnoDura TB e Sypal in qualità di primo committente. La motivazione della ricerca è nella mancanza di regole europee sulla portata, a fronte della funzione logistica 'pesante' del pallet, delle esigenze sempre più vincolanti degli utilizzatori e dei pallet in materiali concorrenti (plastica e cartone ondulato) che invece dichiarano la portata. Il produttore di pallet sarebbe interessato a una macchina integrabile negli impianti, con una produttività superiore ai 400 pallet/ora, con un settaggio compreso fra 5 e 15 minuti, di costo non superiore ai 150mila euro. Oggi il mercato offre sistemi a compressione lenti e costosi, che effettuano test

IL LABORATORIO FCBA

Presso l'istituto tecnologico francese, visitato dai partecipanti al 64° congresso FEFPEB, si effettuano anche test meccanici. FCBA partecipa al progetto di messa a punto di una macchina automatica per il controllo della portata del pallet.



poco affidabili; meglio ricorrere ai risultati di utilizzatori e pallet pooler. Comunque, la macchina dovrebbe essere di semplice manutenzione e consumare poca energia. La ricerca di InnoDuraTB si è indirizzata verso test acustici non distruttivi: un colpo di martello sulla testa di una traversa produce un suono, poi ne viene analizzata la risonanza e calcolato il peso del manufatto, il tutto per determinare il modulo di elasticità. I test condotti hanno considerato pallet tipici circolanti in UE, valori differenti di umidità residua ma anche difetti, come chiodi non conformi o apposti male. I test sono stati giudicati anche in relazione alla ripetibilità. Sono stati osservati tre fenomeni: la risonanza globale, le risposte 'specifiche' dei vari componenti, le risposte dei componenti connessi (incroci fra le traverse, per esempio). Per ogni fenomeno si sono valutate le varianze significative, le cause possibili legate per esempio al fattore chiodi non conformi, il confronto fra pallet che hanno medesima risonanza generale ma differenze consistenti nei singoli componenti individuati come 'deboli'; la percentuale di umidità, che determina rigidità o elasticità, viene rilevata tramite la risonanza acustica, che decresce all'aumentare dell'umidità (e l'elevata umidità rende meno rigida la struttura del pallet). Lo studio proseguirà con l'analisi della rottura di 57 pallet per determinare la soglia di resistenza e con l'integrazione in linea di un sistema di controllo.



PROMOZIONE

Dominic Weaver, di Red Communications, ha fornito un aggiornamento sulla campagna Packaging from Nature (Imballaggi dalla Natura). I siti web in sette lingue della campagna registrano un continuo aumento di visite, mese dopo mese. Si registrano 100 pubblicazioni in tutta Europa e più di 200 articoli sulla campagna e sui principali messaggi che intende lanciare. Si segnala l'aggiunta sul sito di nuove schede relative agli imballaggi industriali e leggeri, sui trattamenti ISPM 15. Weaver ha invitato tutte le associazioni nazionali a persuadere i loro membri ad aggiungere sul loro sito web il logo e il link al sito di Packaging from Nature (Imballaggi dalla Natura) nella loro lingua.

LA MINACCIA DELLE BIOMASSE

Tutti preoccupati, in tutti i continenti: fra i carburanti da risorse rinnovabili, il pellet è in crescita e minaccia prezzi e disponibilità.

I NUMERI DELLA FILIERA

PRODUZIONE A MARCHIO FITOK 2013

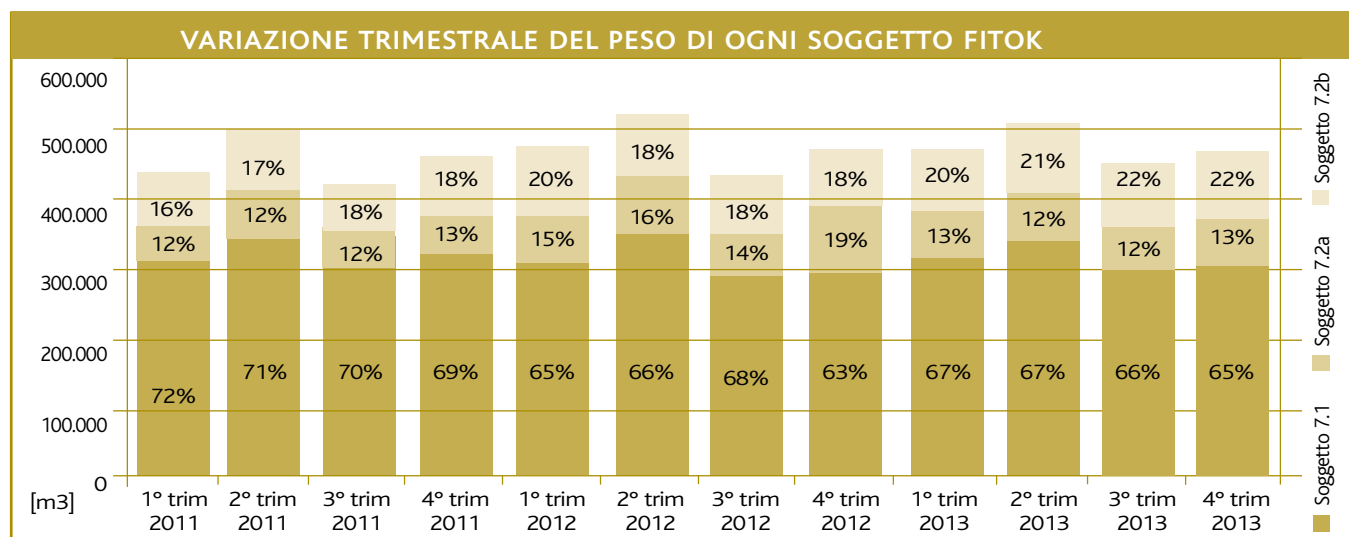
FITOK	1° trimestre 2013 [m³]	2° trimestre 2013 [m³]	3° trimestre 2013 [m³]	4° trimestre 2013 [m³]	TOTALE 2013	TOTALE 2012	Variazione %
Soggetto 7.1	317.340	341.145	301.499	307.010	1.266.994	1.254.341	1,0%
Soggetto 7.2	157.804	170.218	154.954	166.016	648.992	661.271	-1,9%
TOTALE	475.144	511.363	456.453	473.026	1.915.986	1.915.612	0,0%

Fonte: FITOKWEB

CONFRONTO PRODUZIONE A MARCHIO FITOK - IV TRIMESTRE 2013-2012

FITOK	4° trimestre 2013 [m³]	4° trimestre 2012 [m³]	Variazione %
Soggetto 7.1	307.010	304.542	0,8%
Soggetto 7.2a	166.016	174.368	-4,8%
TOTALE	473.026	478.911	-1,2%

Fonte: elaborazione ConLegno su dati SGS



Fonte: FITOKWEB

'I Numeri della Filiera': in sole due pagine la sintesi degli ultimi dati disponibili FITOK, EPAL e Rilegno. Per maggiori dettagli si invita il lettore a fare riferimento ai documenti pubblicati nei siti internet di Assoimballaggi, ConLegno e Rilegno.

PRODUZIONE E RIPARAZIONE A MARCHIO EPAL 2013

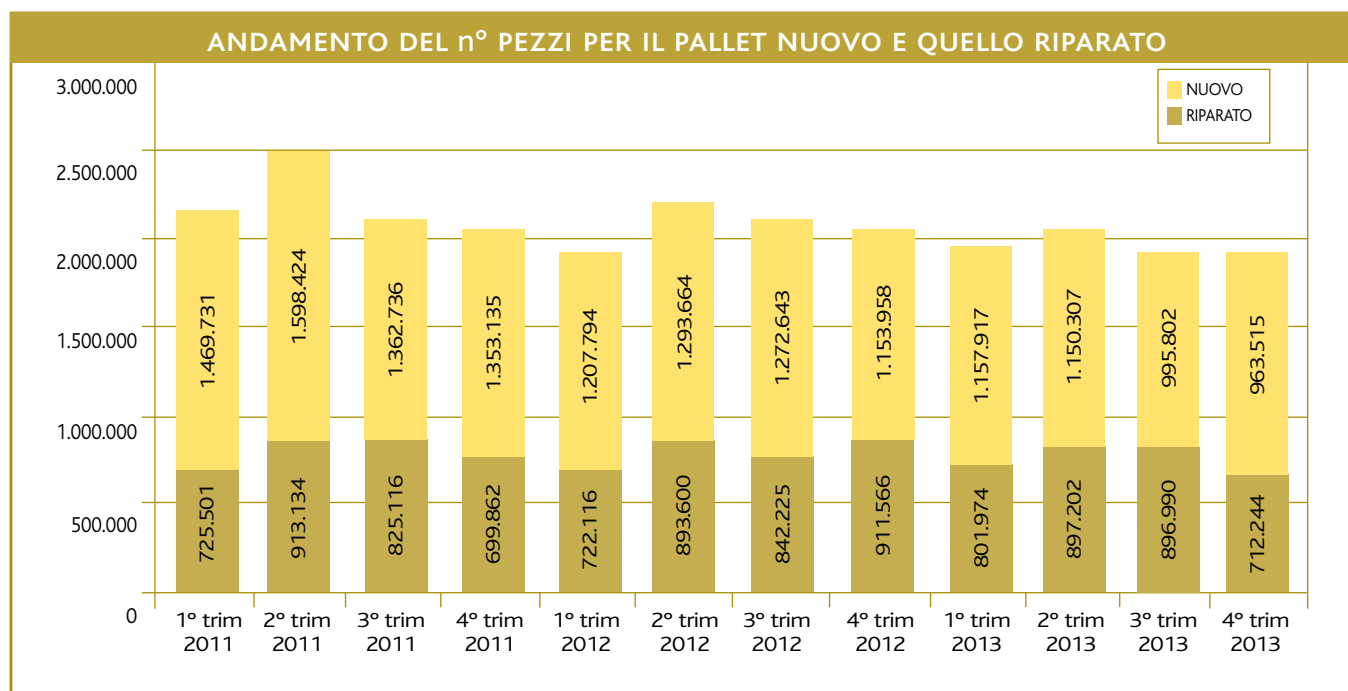
EPAL	1° trimestre 2013 [n° pezzi]	2° trimestre 2013 [n° pezzi]	3° trimestre 2013 [n° pezzi]	4° trimestre 2013 [n° pezzi]	TOTALE 2013	TOTALE 2012	Variazione %
Nuovo	1.157.917	1.150.307	995.802	963.515	4.267.541	4.928.059	-13,4%
Riparato	801.974	897.202	896.990	712.244	3.308.410	3.369.507	-1,8%
TOTALE	1.959.891	2.047.509	1.892.792	1.675.759	7.575.951	8.297.566	-8,7%

Fonte: elaborazione ConLegno su dati EPAL

CONFRONTO PRODUZIONE E RIPARAZIONE A MARCHIO EPAL - IV TRIMESTRE 2013-2012

EPAL	4° trimestre 2013 [n° pezzi]	4° trimestre 2012 [n° pezzi]	Variazione %
Nuovo	963.515	1.153.958	-16,5%
Riparato	712.244	911.566	-21,9%
TOTALE	1.675.759	2.065.524	-18,9%

Fonte: elaborazione ConLegno su dati EPAL



Fonte: elaborazione ConLegno su dati EPAL



LA CRESCITA EXTRA UE E DEL PELLET FA RISALIRE I PREZZI

PREVISIONI DI CRESCITA DEL MERCATO ASIATICO E DEL SETTORE PELLET, CHE COMPENSANO LA MATURITÀ DI AMERICA ED EUROPA. LE SEGHERIE AUSTRIACHE PAREGGIANO IL 2012 E IL 2013; OTTIMISMO PER I PANNELLI

di ANDREA BREGA

Secondo uno studio della multinazionale finlandese Pöyry, dal 2000 al 2012 il flusso mondiale di segati di conifere ha fatto registrare una crescita di quasi 30 milioni di m³ annui (attestandosi su un totale di 290 milioni), nonostante i cali consistenti registrati in Nord America ed Europa. Osservando le previsioni al 2020 vediamo che il mercato globale dei segati resinosi dovrebbe crescere di ulteriori 60-80 milioni con una crescita più rapida nei mercati asiatici che compenserà il graduale rallentamento delle aree più mature (Nord America ed Europa) che continueranno a perdere terreno. Nei prossimi sei anni si assisterà inoltre alla forte crescita delle biomasse - con un inevitabile impatto sui costi della materia prima - e all'incremento della produzione di pellet da parte dei Paesi extra-UE: nel 2025 questo mercato dovrebbe sfiorare i 55 milioni di tonnellate rispetto ai 22 milioni del 2012 e ai modesti 2,7 milioni di tonnellate di consumi italiani, di un Paese già oggi forte consumatore. Sul fronte dei prezzi emerge una doppia velocità di risalita delle quotazioni dopo i forti cali del 2010. Prendendo in considerazione i due mercati di riferimento si assiste all'accelerata del mercato statunitense e canadese, mentre per il vecchio continente la ripartenza è stata decisamente più lenta a causa di un mercato ancora stagnante, come dimostrano i dati dell'Austria.

AUSTRIA STABILE

La produzione delle segherie austriache specializzate nel legname di co-

nifera, infatti, ha chiuso il 2013 con un totale di 12,5 milioni di m³ (stessa cifra dell'anno precedente ma ancora con forti perdite), valore al di sotto delle previsioni che stimavano una crescita fino a un massimo di 13 milioni di m³. Causa di questo rallentamento è la diversificazione della produzione delle segherie, i cui alti e bassi sono stati provocati dalla scarsità dell'offerta di tonname e dall'aumento dei prezzi della materia prima nel corso dell'anno. Le maggiori 40 segherie, con un rendimento medio del 55%, hanno garantito la produzione di 6,9 milioni di m³ di segati, cifra decisamente inferiore alle previsioni evidenziate dalle statistiche dell'Organizzazione Europea delle Segherie (EOS) che prevedevano a fine 2013 un volume di 8.630.000 m³ (nel 2012 la produzione aveva toccato quota 8.793.000). Tale riduzione è dipesa anche dall'annullamento di un turno di lavoro da parte di diversi impianti e dal prolungamento della chiusura natalizia.

IL MERCATO DOMESTICO

Decisamente più pesante il calo delle vendite in l'Italia: 1.674.831 m³ (dati Fedecomlegno/FederlegnoArredo gennaio-settembre 2013) pari a una diminuzione del 12,3% rispetto allo stesso periodo del 2012 (1.910.767).

"La riduzione italiana è dovuta al drammatico calo dell'edilizia (nuovo e ristrutturazioni) e all'esposizione finanziaria di molti operatori del settore legno

nei confronti delle segherie austriache che non sono più nella condizione di attendere oltre i normali termini di pagamento", spiega Lorenzo Casagrande titolare della Agrifor & Associati.

"La stessa forte riduzione o in certi casi l'annullamento della copertura assicurativa di molti operatori italiani del settore legno, non solo in Austria ma in generale in tutti i Paesi UE, ha



ACCORDO INTERREGIONALE

A Venezia, lo scorso 29 gennaio, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa sul pioppo fra le Regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Piemonte, siglato da FederlegnoArredo, Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Associazione pioppicoltori italiani, Cra-Istituto per la pioppicoltura e Assocarta: è finalizzato all'aumento delle superfici attualmente coltivate e a un maggior riconoscimento dei vantaggi economici e ambientali derivanti dalla coltivazione di questa specie arborea. Importante il ruolo svolto da Assopannelli.

QUOTAZIONI DEL PIOPPINO

Camera di Commercio di Mantova
(al 23 gennaio 2014 - t/euro)

In piedi da pioppeto	45-85
In piedi da ripa	18-30
Tronchi da sega per imballo	50-55

Camera di Commercio di Alessandria
(al 23 gennaio 2014 - t/euro)

Di bosco	55-85
Di ripa	30-45



LA VOCE DALLA FILIERA
Paolo Fantoni, presidente
di Assopannelli

pesantemente impattato sugli acquisti di materia prima".

PANNELLI EUROPEI IN RIPRESA

Il 2013 si è chiuso ancora in calo per i pannelli a base legno, ma con prospettive positive per il nuovo anno. Un quadro nell'insieme positivo quello emerso durante la recente riunione quadrimestrale della European Panel Federation sull'andamento continentale del settore tenutasi a Bruxelles. L'Economic Working Group presieduto dall'italiano Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli, ha analizzato i risultati della produzione europea dei primi nove mesi 2013 delle tre principali classi di prodotto: truciolare -3%, MDF (Medium density fibreboard) -2%, OSB (Oriented strand board) -1%. I risultati evidenziano uno scenario continentale altalenante caratterizzato da performance positive nel Nord-Europa, dove risultano indicatori con il segno più, e un andamento sostanzialmente negativo in tutti i Paesi mediterranei anche se, è stato evidenziato, si registra un'evoluzione positiva del 'sentiment' di consumatori e produttori che lascia sperare in un migliore andamento del mercato nel 2014.

Un altro aspetto emerso a Bruxelles è quello inerente la capacità produttiva europea che, di recente, ha visto la riduzione di circa un milione di m³ nel settore del truciolare, chiusure di importanti impianti in Francia e Germania, nonché un consistente calo di offerta anche nel nostro Paese. Tale situazione, unita alla continua crescita dei consumi di materia prima le-

gno per usi energetici, sta generando aspettative di crescita dei prezzi soprattutto per truciolare e OSB per il quale - pur in presenza di un trend statico dell'edilizia - si assiste a una conversione all'uso di questo innovativo pannello. Da segnalare che da alcuni mesi anche il nostro Paese conta il suo primo impianto di OSB realizzato dal Gruppo Bonzano. L'impianto (con una capacità produttiva di 160.000 m³) ha la peculiarità di realizzare un pannello interamente di pioppo qualificato dall'uso del marchio '100 per 100 Italian Poplar'.

LA QUESTIONE DELLE RISORSE

"La situazione di scarsità della materia prima per la produzione di pannelli in atto nel nostro Paese si sta manifestando anche sui prezzi di vendita, dinamica che aiuterebbe le nostre imprese a coprire gli aumenti dei costi di produzione" - spiega Paolo Fantoni, presidente di Assopannelli - Ma il solo adeguamento dei prezzi servirà a poco se i legislatori europei non inizieranno a seguire con maggiore attenzione le tematiche del nostro settore. A livello nazionale la Federazione si è attivata con il Tavolo di Filiera, ma la strada è ancora lunga e, ad oggi, si sono registrati pochi passi in avanti soprattutto nella sburocrazia delle attività silvicole e nel miglioramento dei rapporti con le Regioni.

Se non si interverrà con decisione in questa direzione difficilmente il settore forestale italiano potrà tornare a essere un traino per l'economia del Paese".



TERMOVUOTO

UN PROCESSO INNOVATIVO ED ECOLOGICO

PRIMA



DOPO



REALIZZAZIONE DI UN PUNTO QUICK IN FRANCIA

ESEMPIO DI APPLICAZIONE DI LEGNO TRATTATO TERMICAMENTE CON IL PROCESSO DEL TERMOVUOTO.

THERMOVACUUM: NEW PROCESS FOR A NEW GENERATION OF THERMALLY MODIFIED WOOD è stato presentato nell'ambito della chiamata europea ECO-INNOVATION. Il progetto è stato favorevolmente valutato dalla Commissione Europea per un costo complessivo di circa 1,8 milioni di euro per i prossimi 3 anni, di cui la Commissione Europea finanzia il 50% a fondo perduto. I partner del progetto sono:

- WDE Maspell - Terzi, partner leader
- Arredo Mare - Capizzano Pianore (LU)
- Ecolwood (Francia)
- Consorzio Servizi Legno Sughero
- Swedish University of Agricultural Sciences (Svezia)
- CNR-IVALSA di San Michele all'Adige.

PER INFORMAZIONI

WDE MASPELL SRL

Strada di Sabbione 85/A, 05100 Terzi - T. +39 0764 800872

widstrfo@wde-maspell.it - www.wde-maspell.it



Co-funded by the Eco-Innovation
Initiative of the European Union



Il gruppo proponente il progetto.

UNA CAMPAGNA MIRATA PER L'INTERSCAMBIO CORRETTO

IL COMITATO TECNICO EPAL HA REALIZZATO IL NUOVO MATERIALE PUBBLICITARIO, DEDICATO AI CRITERI DI SCAMBIO DEL PALLET EPAL E ALLE CARATTERISTICHE DEI PALLET NON INTERSCAMBIABILI

di DIANA NEBEL

Fra le numerose novità che hanno interessato il bancale EPAL durante lo scorso anno, una delle principali è sicuramente la scissione dall'Unione Internazionale delle Ferrovie (UIC) e la decisione di lanciare la produzione dei pallet con la doppia marchiatura EPAL-EPAL dal 1° Agosto 2013. A qualche mese di distanza, si registrano i primi risultati di una scelta rivelatasi un successo: sono già 30 milioni i pallet prodotti con la marchiatura EPAL su tutti i blocchetti laterali. A seguito della richiesta avanzata durante lo scorso incontro del gruppo di lavoro ECR dai principali utilizzatori di pallet interscambiabile, il CT EPAL di ConLegno ha sviluppato una strategia di comunicazione specifica per l'anno 2014. Il materiale pubblicitario realizzato verte sui seguenti macro-argomenti: criteri di interscambio di EPAL e caratteristiche dei pallet non interscambiabili.

INTERSCAMBIO

Per quanto riguarda il primo, viene presentata una descrizione dettagliata del bancale EPAL, con particolare attenzione ai marchi e alla tematica dell'interscambio. Ricordiamo infatti che, in base alle raccomandazioni ECR per la filiera del largo consumo, che descrivono le buone pratiche per un interscambio efficiente, in Italia non vi sono stati cambiamenti sostan-

Criteri di scambio del pallet EPAL

Il marchio EPAL in Italia dal 1° agosto 2013

The infographic illustrates the EPAL marking system on a pallet. It shows a pallet with the EPAL logo on the side blocks and a detailed view of the marking on the top surface. The marking includes the country code (IT), the producer's identification (000), and the treatment code (HT). It also indicates the date of production and the producer's name.

Il sistema IDM-GDO italiano, come libera determinazione tra le parti, considera interscambiabili solo i pallet EPAL.

The infographic is divided into two main sections: **OK INTERSCAMBIO** and **NO INTERSCAMBIO**.

OK INTERSCAMBIO: This section shows a sequence of three pallets. The first is a standard EPAL pallet. The second is a pallet with a different marking. The third is a pallet with the EPAL-EPAL double marking. Arrows indicate the flow of the process, and text labels specify the marking requirements for each stage.

NO INTERSCAMBIO: This section shows a pallet with a different marking, indicating it is not interchangeable with the EPAL system. Below this, there is a grid of various pallet markings, with the EPAL-EPAL marking highlighted as the only one that is interchangeable.

The EPAL logo is prominently displayed at the bottom right of the infographic.

ziali. Durante l'incontro del gruppo di lavoro ECR sull'Interscambio del 26 giugno 2013, le aziende del settore avevano deciso di proseguire secondo le indicazioni contenute nelle raccomandazioni e secondo le prassi in uso. Già da anni le imprese del largo consumo e della distribuzione moderna prevedono lo scambio alla pari dei soli pallet EPAL: il sistema, infatti, oltre a garantire l'immissione in commercio di un prodotto rispondente alle esigenze di sicurezza, mette a disposizione un sistema di controlli e interventi che garantiscono la persistenza di queste caratteristiche lungo tutta la vita utile del bancale. La mancanza di queste garanzie per altri pallet (EUR non EPAL) aveva precedentemente indotto il sistema IDM-GDO a considerare interscambiabili (come libera determinazione delle parti) solo i pallet EPAL e 'a perdere' tutte le altre tipologie di pallet. Il gruppo di lavoro ECR sull'Interscambio ha programmato una fase

di monitoraggio della qualità del parco pallet da attuare nell'eventualità di una concreta penetrazione nel mercato del nuovo pallet a marchio EUR (non EPAL). Nuove determinazioni non potranno che scaturire, infatti, da una attenta valutazione delle caratteristiche qualitative dei diversi pallet.

PALLET 'NON EPAL'

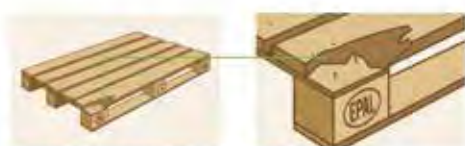
La seconda tematica alla quale è dedicato il materiale, invece, riguarda le caratteristiche dei pallet non interscambiabili; vengono individuate le casistiche che li rendono non adatti, quali ad esempio la mancanza di un blocchetto, la presenza di tavole danneggiate, la mancanza dei marchi. Entrambe le versioni del materiale pubblicitario sono state realizzate sia su formato cartolina tascabile, sia su formato poster delle misure 140 x 100 cm. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'interscambio, è disponibile la versione multilingue.

ISTRUZIONI PER L'USO

Per soddisfare le esigenze di trasportatori e magazzinieri, sia le cartoline che i poster relativi alle caratteristiche dei pallet non interscambiabili sono stati pubblicati in versione multilingua: italiano, inglese, spagnolo, arabo e francese.

Il CT EPAL di ConLegno offre gratuitamente a consorziati e utilizzatori la possibilità di ricevere una o più copie del materiale promozionale di interesse; inoltre, ciascuna versione è pubblicata sul sito ConLegno nella sezione dedicata, ed è scaricabile in formato pdf. Per richiedere le copie cartacee è sufficiente compilare l'apposito modulo, anch'esso scaricabile dal sito, e inoltrarlo all'area tecnica EPAL.

Caratteristiche dei pallet non interscambiabili:



1. Una tavola è danneggiata e lascia i chiodi scoperti.



4. Più di due tavole sono danneggiate e lasciano i chiodi scoperti.



2. Manca un blocchetto o è danneggiato.



5. Manca una tavola.



3. Una tavola è danneggiata.



6. Marca il marchio EPAL sui blocchetti laterali (se è un pallet prodotto dopo il 1° Agosto 2013); manca il marchio EUR a destra e EPAL a sinistra (se è un pallet prodotto prima del 1° Agosto 2013).


Altre caratteristiche: cattivo stato generale

- Non è più possibile garantire la capacità di carico.
- Pallet particolarmente sporco.
- Importanti lacerazioni in diversi blocchetti.
- È evidente che per la fabbricazione o la riparazione del pallet siano stati utilizzati componenti non consentiti.



LA DISSIPAZIONE VISCOSA TAGLIA I COSTI DELL'HT

UN'AZIENDA VENETA APPLICA UN PRINCIPIO SCIENTIFICO DI COMPORTAMENTO DEI FLUIDI IN MOVIMENTO E OTTIENE IL CALORE NECESSARIO, SENZA RICORRERE A IMPIANTI DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA TERMICA

a cura della redazione 

In occasione del recente convegno FEFPEB tenutosi lo scorso autunno a Bordeaux, una piccola azienda italiana ha presentato un sistema di essiccazione del legno denominato IDV Incomac a Dissipazione Viscosa. Fondata circa 40 anni fa, l'azienda di Montebelluna (TV) ha progressivamente sviluppato competenze sia nel campo del trattamento e del condizionamento dell'aria, sia nel settore del trattamento del legno: l'essiccazione del legno, in particolare, è una delle sue specializzazioni, con essiccatoi installati in più di 50 Paesi. Durante il congresso ha accennato a questa innovativa tecnologia per la quale abbiamo richiesto al dottor Paolo Pesente della direzione commerciale di illustrare le principali caratteristiche tecniche, vantaggi e limiti.

COS'E' LA DISSIPAZIONE VISCOSA?

Viene indicata come viscosità la resistenza che un fluido incontra quando scorre: è una frizione interna a se stesso; ad esempio, l'acqua ha una viscosità interna inferiore al miele. Più bassa è la viscosità e più alta è la facilità di movimento (fluidità). L'acqua è più fluida del miele, l'aria è più fluida dell'acqua. La conseguenza è che se un fluido si muove in modo turbolento, crea un fenomeno detto di 'dissipazione viscosa': l'energia cinetica, per effetto della viscosità, viene trasformata in energia termica.

Quindi la dissipazione viscosa è la distruzione della velocità turbolenta del fluido a causa della sua frizione viscosa, velocità che si trasforma in calore; non solo, ma anche tra un liquido che scorre a contatto di un solido, c'è una viscosità molto alta. All'energia cinetica persa per turbolenza, si deve aggiungere anche quella persa o dissipata quando il fluido scorre sopra una superficie solida e si riscalda. Il processo è irreversibile e viene indicato come dissipazione viscosa totale. La dissipazione sarà tanto più elevata quanto più alta è la turbolenza e quanto più estesa è la superficie di contatto tra fluido e solido.

Nel caso dell'innovativo sistema di essiccazione, si può affermare che il riscaldamento della cella avviene tramite un processo di Dissipazione Viscosa, nel quale un flusso accelerato d'aria viene distrutto e trasformato in calore.

DALLA SCIENZA ALLA TECNICA

Quindi l'idea geniale degli specialisti dell'Incomac è stata quella di creare all'interno di una cella di essiccazione un elevato flusso d'aria e di farlo

CARATTERISTICHE DI IDV

Dimensioni degli impianti: le capacità ideali vanno da un minimo di 400 a un massimo di 2 mila pallet per ciclo.

Il prezzo delle celle, rispetto a un impianto standard ad acqua calda o a gas, è superiore di circa un 20%; ciò è dovuto sia alla ventilazione più importante, sia alle celle più robuste, sia al necessario isolamento acustico, che riduce il rumore della ventilazione. Compensano il maggior costo l'assenza di caldaia e il suo sistema di alimentazione a gas; la manutenzione è minima.

Tempi per il trattamento termico, inclusa essiccazione: secondo la stagione, dalle 20 alle 30 ore, ma con consumi circa del 50% inferiori a un impianto tradizionale.

Certificazione: valgono le normative ISPM n. 15, che vengono totalmente rispettate.

scorrere in modo turbolento sopra una vasta superficie di legno. Per il doppio effetto di turbolenza e di attrito aria-legno, l'aria aumenta la temperatura, perdendo velocità: progressivamente, la temperatura della cella e del legno stesso aumentano.

Il legno, riscaldandosi, provoca l'evaporazione dell'acqua contenuta nelle proprie cellule.

Le prove sperimentali condotte confermano che il consumo energetico può raggiungere il 50% in meno dei sistemi tradizionali: infatti si tratta dell'energia necessaria ai ventilatori, che danno velocità all'aria (energia cinetica), ma mentre la temperatura progressivamente si alza, la loro velocità diminuisce.

Concludendo, con il fenomeno della dissipazione viscosa dovuto alla turbolenza e alla frizione sulla superficie del legno, quell'alta velocità viene trasformata in energia termica. In questa trasformazione non c'è alcuna dispersione o perdita di calore, contrariamente a quanto avviene in altri processi di scambio termico.

IVANTAGGI

Il sistema IDV Incomac a Dissipazione Viscosa è rivoluzionario perché per riscaldare l'essiccatoio non servono acqua calda, vapore, gas o gasolio, né pompe di calore. Viene quindi eliminata la caldaia o qualsiasi altro tipo di riscaldamento. Eppure, tutti tecnici del settore sanno che per essiccare il legno è essenziale il riscaldamento, e avviene così anche per IDV ma non c'è apporto esterno di calore:

l'innovazione consiste nel produrre calore solo con la ventilazione, tramite un processo di Dissipazione Viscosa. Sono i ventilatori la sorgente di energia termica: scompaiono le valvole di regolazione dell'acqua calda o del vapore, scompaiono gli scambiatori con le loro perdite d'acqua e la loro corrosione, scompaiono i bruciatori con tutti i loro problemi.

Gli essiccatoi diventano così molto semplici, con costi di manutenzione drasticamente ridotti. Le celle di essiccazione restano assolutamente identiche a quelle dei sistemi convenzionali: o prefabbricate in alluminio o in muratura. La sperimentazione preliminare è avvenuta con un prototipo da 20 m³; è durata due anni e ha interessato l'essiccazione di latifoglie e specie resinose in celle da 30 e da 50 m³; oltre a questa fase, si è proceduto anche all'essiccazione e al trattamento termico dei pallet in celle da 2.000 bancali per ciclo: il sistema ha così confermato gli ottimi risultati iniziali.



COSTI

Le celle costano circa il 20% in più, ma il delta si recupera in brevissimo tempo grazie al taglio dei consumi.

TEMPI

Occorrono dalle 20 alle 30 ore per un ciclo completo, a partire dal riscaldamento, ma i consumi sono dimezzati.





LE SCIENZE FORENSI DEL LEGNO IN AIUTO AL MERCATO LEGALE

LE RECENTI NORMATIVE (EUTR, LACEY ACT, AUSTRALIAN ILLEGAL LOGGING BILL) SULLA PROVENIENZA LEGALE DEL LEGNO E PRODOTTI DA ESSO DERIVATI FARANNO AUMENTARE LA DOMANDA DI STRUMENTI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE SPECIE LEGNOSE E LA LORO 'TRACCIABILITÀ' FINO AI PRODOTTI FINITI

di DAVIDE PARADISO
e FLAVIO RUFFINATTO

Il 13 novembre presso il Dipartimento Disafa (Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari) di Torino si è tenuto un seminario dal titolo "The power of forensic wood science in supply chain verification for forest products". Relatore del seminario Alex Wiedonhoeft, ricercatore presso il Forest Products Laboratory (Madison, WI), laboratorio di ricerca dello United States Forest Service, punto di riferimento internazionale per il riconoscimento del legno. Esperto di anatomia ed identificazione del legno, nel suo laboratorio vengono esaminate tutte le sospette violazioni CITES nel mercato del legno USA. Alex Wiedonhoeft ha tenuto diversi corsi e seminari sull'identificazione del legno in patria e all'estero e ha partecipato alla redazione di due manuali multilingue per l'identificazione di legnami tropicali, uno dei quali dedicato all'identificazione di specie legnose CITES, la convenzione sul commercio internazionale di specie minacciate o a rischio.

I CONTENUTI DELL'INCONTRO

Nel seminario è stato illustrato lo stato dell'arte e le prospettive future circa le diverse tecniche impiegabili per la verifica della catena di custodia nel mercato del legno: il metodo anatomico, la chimica analitica ed il

DNA. Per ogni strumento sono stati esposti limiti e opportunità.

Il metodo anatomico è quello tradizionalmente utilizzato per riconoscere il legno e, sebbene affidabile, presenta limiti intrinseci di accuratezza: si può identificare frequentemente il genere, ma solo raramente la specie, e in pochi casi si possono ottenere indicazioni sulla provenienza (comunque a larga scala).

Le altre due tecniche sono invece di più recente applicazione nel campo del riconoscimento del legno: si tratta di metodi con potenzialità estremamente interessanti, generalmente superiori al riconoscimento anatomico, comunemente impiegate in altri ambiti ma ancora in fase sperimentale per quanto riguarda la loro applicazione al legno, e dunque per ora difficilmente impiegabili in casi reali. Il DNA può essere utilizzato ad esempio per più scopi: la localizzazione geografica, l'individuazione della specie o addirittura la tracciabilità della singola pianta. Attualmente sono diversi però i limiti ad una sua reale applicazione, tra cui la necessità di enormi campionamenti per la costruzione dei database di riferimento e le difficoltà di estrazione di DNA dal legno, tanto maggiori quanto più tempo è trascorso dall'abbattimento e quanti più processi di trasformazione sono intercorsi.

Ma la vera novità presentata dal relatore riguarda un progetto iniziato circa due anni fa presso i laboratori del Forest Products Laboratory (Madison, WI) e che oggi vede

il primo prototipo, a noi mostrato in anteprima: la 'machine vision': si tratta di un sistema automatizzato di riconoscimento macroscopico del legno che sfrutta le capacità di raccolta ed elaborazione dati dei computer. L'obiettivo del progetto è ottenere uno strumento, peraltro open source, che possa essere utilizzato nel controllo della catena di custodia da qualunque operatore, anche in campo. Si pensi ad esempio ai controlli in dogana per le specie CITES, ai controlli da parte delle autorità competenti per l'EUTR, ai contenziosi tra aziende: le applicazioni potrebbero essere le più disparate.

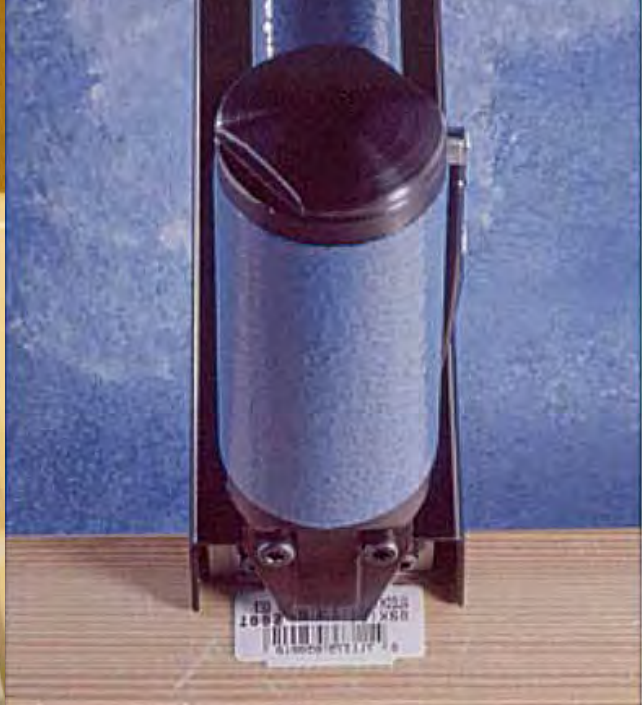
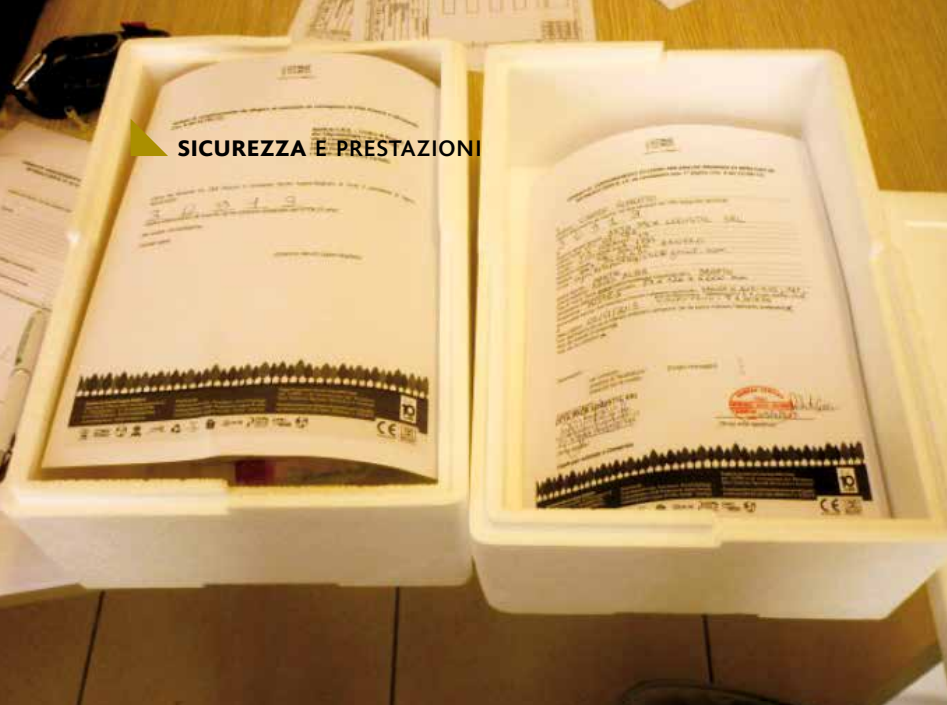
Per ora lo strumento è ai suoi primi passi ed è in grado di riconoscere poche specie, ma, nell'ambito del più ampio programma STEALTH (Science, Technology and Education Assuring Legal Timber Harvest), nei prossimi mesi è prevista la creazione di un network internazionale di laboratori che saranno incaricati di testare lo strumento ed iniziare a creare il database di riferimento per lo stesso. Anche l'Italia ne farà parte, con la partecipazione di un laboratorio presso Torino.

Il seminario si è chiuso con un chiaro messaggio: nessuna tecnica da sola permette o permetterà di risolvere il problema del controllo/verifica delle specie legnose e della loro 'tracciabilità', ma con la collaborazione di diversi campi della scienza si avranno sempre più strumenti che opportunamente utilizzati in sinergia potranno aiutarci a trovare le risposte che cerchiamo.



MACHINE VISION
Alex Wiedonhoeft presenta un sistema computerizzato per il riconoscimento macroscopico del legno.

SICUREZZA E PRESTAZIONI



RIPARATI O SELEZIONATI ISPM N. 15, ARRIVA LA NUOVA ETICHETTA

I NUOVI SUPPORTI ADESIVI DA APPORRE SUGLI IMBALLAGGI PER L'EXPORT EXTRA-UE A SEGUITO DI RIPARAZIONE O SELEZIONE SONO DISPONIBILI PRESSO FITOK

di ALESSANDRO CORSO
e ALBERTO DECARLIS

Da gennaio 2014 sono disponibili le nuove etichette per la riparazione e la selezione di imballaggi destinati al mercato Extra UE, in conformità allo Standard ISPM n.15.

Le nuove etichette sono realizzate in modo tale da resistere maggiormente agli agenti atmosferici garantendo così una perfetta visibilità e saranno apposte tramite una pistola graffatrice.

Le etichette saranno fornite dall'Area Tecnica FITOK su richiesta delle aziende autorizzate in un numero minimo pari a 10 mila pezzi. Si ricorda che il vecchio modello adesivo è ancora disponibile e utilizzabile in conformità al regolamento FITOK.

Per informazioni più dettagliate relativamente all'acquisto, o anche della pistola graffatrice, consultare nell'Area Informativa del Fitokweb la circolare 0025-14 del 17/01/2014 o contattare l'Area Tecnica FITOK.

Si ricorda che anche per l'anno 2014 continuano i prelievi C.R.A. per il monitoraggio del *Bursaphelenchus Xylophilus* nell'ambito del contratto triennale stipulato con il Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura di Firenze; il prelievo viene effettuato prevalentemente durante le visite ordinarie, pertanto si prega di dare tutta la collaborazione possibile agli ispettori incaricati.

Per quanto riguarda i prelievi svolti nel 2013 si è provveduto a stilare un report riassuntivo da presentare al ministero competente in materia, il MiPAAF.



INNOVAZIONI AL KM ROSSO

AL PRIMO FORUM ORGANIZZATO DA FEDERLEGNO A BERGAMO, UNO SGUARDO AL FUTURO GRAZIE ALLE TECNOLOGIE DIGITALI

Lo scorso 21 novembre FederlegnoArredo ha organizzato al Kilometro Rosso di Bergamo la prima edizione del Forum dell'Innovazione del Legno Arredo. Oltre 320 persone (212 le aziende presenti) hanno raggiunto il polo scientifico di Bergamo per conoscere le 15 innovazioni selezionate, tra oltre un centinaio di proposte, da un comitato scientifico composto da enti di ricerca, università e specialisti del settore.

"I prodotti presentati al forum di FederlegnoArredo sono nati da quei sistemi di produzione che l'Economist ha definito 'terza rivoluzione industriale' - ha detto nel suo intervento introduttivo Carlo Ratti, direttore del SENSEable City Lab del MIT di Boston - Parlo di tutte le nuove tecnologie digitali che consentono di combinare la tradizione di artigianalità tutta italiana con nuove prospettive di sperimentazione che allargano lo spettro della creatività".

LE INNOVAZIONI

Fra le numerose ne abbiamo scelte alcune per le possibilità di essere declinate nel nostro settore. **Casper di Glace Vision Technologies:** consente di configurare gli impianti per la produzione di piccoli lotti in automatico, senza bisogno di passare per la fase di disegno computerizzato di ciascun nuovo pezzo e la programmazione delle macchine, in particolare in operazioni come la levigatura e la verniciatura. Il sistema di visione artificiale acquisisce il pezzo da produrre da un modello 3D o anche da un'immagine scomponendolo in piccoli pezzi che corrispondono a ciascuna traiettoria del robot; un software trasforma automaticamente queste informazioni nel programma per il robot. **Cinematica Multipolare di Sinnotech:** grazie alla mecatronica aumentano la precisione, la velocità e la silenziosità dei robot, sia riconfigurando le postazioni attuali che creando nuove macchine. Riduce i costi e aumenta le possibili soluzioni in lavorazioni diverse, dal taglio alla verniciatura, fino alla saldatura e manipolazione. Il sistema si basa sull'aumento dei gradi di libertà e degli assi di movimento della macchina. **Mini-fabbrica automatizzata di Synesis:** garantisce la massima rapidità nel passaggio dalla progettazione personalizzata di un arredo alla sua realizzazione grazie ad alta flessibilità e alta automazione definita "design-to-manufacturing". Produce piccoli lotti, anche personalizzati sulle esigenze del singolo cliente che può intervenire nella fase di progettazione attraverso semplici interfacce, garantendo bassi costi grazie a istruzioni di lavorazione calcolate automaticamente, a un intervento minimo da parte del produttore e alla possibilità di usare strumenti di simulazione per ripianificare la produzione.

di ANDREA BREGA



TECNOLOGIE DIGITALI

"Cambierà presto il modo di produrre, siamo alla vigilia della terza rivoluzione industriale" sostiene Carlo Ratti, direttore del SENSEable City Lab del MIT di Boston.

MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- *Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm*
- *Peso macchina: 1.600 kg*
- *Diametro volani: 700 mm*
- *Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm*
- *Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza*
- *Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm*
- *Motore lama: 2,2 kW autofrenante*
- *Motore centralina idraulica: 1,1 kW*

Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio** a misura, **preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.



A CONLEGNO IL PREMIO 'LOGISTICO DELL'ANNO 2013'

IL CONSORZIO HA VINTO PER IL COSTANTE IMPEGNO NEI CONFRONTI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, PROMOSSA ATTRAVERSO I MARCHI DI QUALITÀ EPAL E FITOK E ATTRAVERSO IL SISTEMA PEREPAL

Lo scorso 29 novembre 2013, presso la sala Turati della sede della Camera di Commercio di Milano, ConLegno si è aggiudicato il Premio Logistico dell'anno 2013 per la categoria Ambiente, in virtù dell'impegno dimostrato nell'ambito della sostenibilità ambientale. "Attraverso i marchi di qualità FITOK, EPAL e il Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo PEREPAL, il Consorzio ha avviato un'azione coordinata di servizi mirati allo sviluppo di una vera e propria cultura ecologica nell'utilizzo del legno a livello nazionale e internazionale nel settore logistico", ha dichiarato Assologistica durante la cerimonia di premiazione. Il premio, conferito da Assologistica, Assologistica Cultura e Formazione e la rivista Euromerci, è dedicato alle personalità che si sono distinte nel campo della logistica italiana in ambito ambientale, formativo, immobiliare, tecnologico e trasportistico, nonché nell'internazionalizzazione d'impresa e nella responsabilità sociale. Giunto alla nona edizione, il premio è nato dall'esigenza di diffondere le ultime innovazioni in ambito logistico e rappresenta in Italia uno dei principali riconoscimenti pubblici del settore.

FRUTTO DI UN LUNGO LAVORO

"Ricevere questo prestigioso premio - ha commentato Fausto Iaccheri, presidente di ConLegno - è per noi una grande soddisfazione. Da sempre ConLegno fonda il suo operato sulla salvaguardia ambientale e sulla tutela del patrimonio boschivo, favorendo i molteplici utilizzi del legno. In questi 10 anni il Consorzio ha avviato un'azione coordinata di servizi mirati allo sviluppo di una vera e propria cultura dell'utilizzo del legno, divenendo un punto di riferimento per le associazioni della filiera dell'imballaggio e delle strutture in legno. ConLegno è una realtà che nasce dall'impegno di persone che vi dedicano energie e passione e che opera attraverso la costituzione di Comitati Tecnici, coordinati dalle stesse imprese aderenti".



di **DIANA NEBEL**



UN PREMIO AI CONSORZIATI
Nicola Semeraro riceve il premio per conto di ConLegno dalle mani di Donatella Rampinelli, presidente di Assologistica Cultura e Formazione



PORTE APERTE AL FUTURO GRAZIE AL PALLET-ANTENNA

UN PROGETTO BASATO SULLA LOGISTICA COLLABORATIVA E SU UN DIFFERENTE USO
DI TECNOLOGIE DIGITALI GENERA RISPARMI CONSISTENTI E VANTAGGI GESTIONALI IMPORTANTI

di LUCA MARIA DE NARDO

Lo scorso anno alcune catene della distribuzione evidenziarono in sede di Assologistica Cultura e Formazione la necessità di mettere a punto sistemi di tracciabilità del pallet onde superare i problemi di perdite, qualità delle restituzioni e relative controversie.

"Ancor prima, Assoimballaggi e Rilegno - spiega Nicola Semeraro, consigliere di Assoimballaggi - avevano iniziato a valutare sistemi per rendere tracciabile il ciclo di vita del pallet, ai sensi della Direttiva Europea sui rifiuti. L'incontro fra questi due percorsi è iniziato nell'aprile 2013 quando le due associazioni e Rilegno hanno inaugurato un tavolo di collaborazione che ha portato nel rapido giro di nove mesi appena a produrre alcuni test pilota condivisi da produttori, riparatori, industria, logistica e grande distribuzione. E sempre grazie al supporto economico di Rilegno sono stati condivisi con oltre 200 operatori qualificati i risultati incoraggianti di queste prime sperimentazioni che permetteranno di eliminare fenomeni di sottrazione di pallet dal circuito dell'interscambio, migliorare la qualità tecnica e fitosanitaria, conoscere in modo ancor più approfondito i quantitativi di immesso, riutilizzo, riparazione e reale fine vita, così da rendere il sistema EPAL uno standard assoluto non solo dal punto di vista tecnico ma ambientale; un modello di riferimento per tutto il mondo dell'imballaggio nazionale ed europeo".

LA CATENA DI FORNITURA AL COMPLETO

Lo scorso 14 febbraio, presso lo spazio Eventiquattro in viale Monte Rosa 91 a Milano, 230 responsabili della logistica di industria di marca, terze parti e distribuzione moderna si sono ritrovati per condividere i risultati di due test pilota condotti all'interno di un progetto che punta ad estendere la funzione tecnica del pallet EPAL in interscambio (ad oggi il meno costoso e il più performante) da semplice piattaforma fisica di legno per la logistica a vettore di un sistema di codifica che permette di accedere alle informazioni sia sul pallet, sia sulle merci che il pallet stesso ha portato da A a B per N volte.

Capofila del progetto è Assologistica Cultura e Formazione, che per la presentazione dei risultati si è avvalsa del supporto di Rilegno e Assoimballaggi, oltre che dei partner tecnici: Tesi Square, ID-Solutions, Motorola Solutions, Poly-Service di Polymer Logistics, Selini Group e Scaroni.

LA SOLUZIONE

Si tratta di identificare ogni pallet con un numero seriale identificativo univoco (la 'targa' del pallet) attraverso un'etichetta Rfid permanente che riporta il seriale anche sotto forma di codice a barre. Un'analogia intuitiva è quella dell'automobile (il pallet) con il passeggero (il prodotto). La soluzione consente di ottenere due benefici fondamentali:

1. Tracciare i movimenti e lo 'stato' del pallet lungo la supply chain.

Così come avviene al passaggio dell'automobile dai caselli autostradali, leggendo la targa del pallet in ingresso e in uscita, tutti i movimenti possono essere registrati, inviati a un 'contenitore' digitale dedicato e condivisi. Inoltre la lettura può significare semplicemente un movimento del pallet da mittente a destinatario, oppure un cambio di 'stato' del pallet.

Per esempio, la contestazione da parte di un destinatario cambia lo stato del pallet da 'interscambiabile' a 'danneggiato', e solo una successiva lettura da parte di un riparatore autorizzato riporta lo stato del pallet da 'danneggiato' a 'interscambiabile'.

Si potrà dunque sapere in ogni tempo e luogo quali 'caselli' sono stati attraversati da quell'auto: in quale stato è il pallet in questo momento, chi lo ha prodotto, dove e con quali materiali, se è stato trattato ISPM n. 15, se è stato riparato, da chi e quando, chi è stato il primo cessionario, se è stato pagato il contributo Conai-Rilegno ecc... Queste letture possono essere fatte utilizzando lettori automatici Rfid (processo rapido e sicuro - il telepass) o leggendo il barcode del pallet (la viacard).

2. Tracciare i movimenti del prodotto movimentato sul pallet. Con la semplice lettura sequenziale dei due barcode, in fase di allestimento dell'unità di spedizione, si può associare un numero identificativo univoco e seriale del pallet (la targa) al cosiddetto SSCC (Serial Shipping Container Code), il codice seriale assegnato all'unità di consegna da ogni mittente e che inve-

I RISULTATI DEL TEST

Il periodo: cinque settimane (dal 4 ottobre al 20 novembre 2014);

I depositi coinvolti:

Pam Pontedera e Iper Soresina

Il potenziale pallet totali: 65.000

I pallet tracciati: 5.652 (pari all'8,7%)

Prenotazioni tracciate: 269

Pallet dichiarati: 5.652

Pallet ricevuti: 5.387 (95,3%)

Pallet non consegnati: 16 (0,3%)

Pallet rilevati EUR: 28 (0,5%)

Pallet rilevati rotti: 157 (2,8%)

Pallet rilevati a perdere: 64 (1,1%)

Pallet dichiarati: 5.652

Pallet ricevuti ok: 5.387 (95,3%)

Pallet in interscambio: 5.379 (99,9%)

Pallet con buono pallet: 8 (0,1%)

ce di essere fisso varia da consegna a consegna. È come registrare il codice fiscale del passeggero e associarlo alla targa dell'auto su cui sta salendo. Da quel momento, e fino a quando il passeggero non scenderà dall'auto, ogni volta che un casello vedrà passare quell'auto, saprà anche che sta passando quel passeggero. Dunque tutti gli attori che gestiscono l'unità di spedizione dall'istante del suo allestimento a quello della sua consegna (spedizione del produttore, operatori logistici intermedi e ricevimento del destinatario) possono sfruttare la tecnologia RFid (il telepass) per registrare i movimenti del SSCC contenuto. In questo caso il dato non è condiviso e visibile a tutti, ma riservato, conosciuto soltanto da mittente, operatore logistico e destinatario.

IDM, 3PL E GD

L'industria di marca, le terze parti logistiche e la grande distribuzione presenti in massa al convegno dedicato a "Il pallet: dal problema alla soluzione: l'evoluzione del sistema di tracciabilità nell'interscambio, nel noleggio e nell'utilizzo dei sistemi applicativi RFid". Oltre 230 i partecipanti.



GLI STRUMENTI

Ciò oggi può avvenire grazie a due strumenti. Il primo è tecnico e consiste nel dotarsi di: 1) etichetta RFid (completata in via sperimentale di codice a barre per chi ancora non utilizza la lettura automatica da portali radio); 2) piattaforma di interscambio dati; 3) portali presso tutte le bocche dei vari operatori della catena di fornitura. Tutte le informazioni non risiedono nel circuito-antenna dell'etichetta, ma in una piattaforma digitale (cloud=nuvola): quando un portale rileva l'etichetta comunica ai singoli operatori quelle frazioni di dati prelevandoli dalla piattaforma. L'operatore li può integrare, modificare e aggiornare in funzione degli stadi logistici successivi.

I RISULTATI

A ottobre 2013, dopo due incontri-convegni preparatori che hanno raccolto adesioni fra logistiche, industria di marca, distributori e fornitori di pallet e altri servizi, sono iniziate le fasi sperimentali.

Tesi Square ha messo a disposizione la soluzione TC1-Tesi Collaboration One, basata su una torre di controllo digitale che governa e permette di condividere tra industria, terze parti, distributori, trasportatori e altri fornitori quattro processi: programmazione delle consegne, registrazione, tracciatura, distribuzione. Il sistema può gestire 1.600 aziende di marca, 800 fornitori di servizi logistici, 50 depositi di distributori. All'interno di questa soluzione è stato condotto il progetto pilota denominato Trasparenza Pallet: lo sco-



UNA DEMO DAL VIVO

Grazie al supporto di Scaroni, Selini Group, ID-Solutions, Motorola Solutions e Tesi Square è stata simulata una situazione tipo che evidenzia come associare il codice fisso del pallet al codice seriale variabile dell'unità di consegna palettizzata consenta risparmi gestionali consistenti.

L'UE CERCA SOLUZIONI

"La Commissione Europea non è che sia attenta: cerca proprio innovazioni trasversali di questo tipo per sostenerle economicamente e politicamente - ha precisato Marcello Missaglia, consulente in azioni di lobbying durante il convegno di presentazione del progetto e dei test - E la vostra innovazione va nella direzione giusta, anche perché esprime una domanda da più livelli imprenditoriali, che vanno oltre i confini nazionali".

po era di condividere la visibilità e la tracciabilità dei supporti tra tutti i soggetti coinvolti nella consegna (produttore, trasportatore, operatore logistico e distributore). Il processo prevedeva tre fasi: Dichiarazione pallet in consegna tramite flusso o manualmente; Ricevimento e Resa dei Pallet; Processo di esitazione della consegna nelle relazioni fra industria di marca, logistiche e grande distribuzione. Fra i produttori che hanno aderito vi sono: Bauli, The Coca-Cola Company, Fater, L'Oréal, Ponti; gli operatori logistici aderenti sono stati DHL, Number 1, Zanardo, FM Logistic e Norbert Dentressangle. Due i distributori: Finiper e Gruppo Pam. "Questo progetto di logistica collaborativa basato su piattaforme digitali e su un differente utilizzo

della tecnologia RFID all'interno degli standard GS1 - ha spiegato in occasione dell'evento Donatella Rampinelli, presidente di Assologistica Cultura e Formazione - inizia dal pallet e proseguirà nei prossimi mesi anche su altre aree del processo logistico, ma costituisce un importante primo passo verso l'innovazione per un motivo molto semplice: la domanda di soluzioni efficienti ci è arrivata in primis dalla distribuzione, non a caso è lo step più critico e difficile della filiera". E già dall'evento del 14 febbraio è emersa la volontà di portare questo progetto all'attenzione dell'Unione Europea quale strumento di semplificazione, efficienza e soprattutto sostenibilità in un settore chiave per il futuro del commercio continentale.





Bureau Veritas per la sostenibilità nel settore del Legno

Il valore di ogni impresa risiede non soltanto nell'eccellenza del proprio prodotto ma anche nella capacità di gestire gli impatti etici, sociali ed ambientali delle proprie attività.

Nel settore del Legno, che coinvolge una risorsa così preziosa, risulta fondamentale la scelta di prodotti che dimostrino consapevolezza ambientale.

Bureau Veritas, ai vertici mondiali nell'ambito della Certificazione, dispone di un proprio centro di competenza sulle legislazioni e regolamenti forestali, composto da esperti del settore a livello internazionale.

Il Settore Wood & Forestry del Gruppo conta più di 2600 Clienti ed è presente a livello globale, con 70 Auditors altamente qualificati e sempre aggiornati.

► **Certificazioni Forestali e Catena di Custodia**

Bureau Veritas è attivo in ambito certificazione FSC® e PEFC™. In Italia svolge attività di certificazione FSC® COC (ASI), PEFC™ COC (COFRAC) e PEFC™ FM (in corso di Accredimento ACCREDIA).

► **Timber Regulation e Taglio Illegale**

Bureau Veritas opera sui temi oggetto del Regolamento UE n. 995/2010 Timber Regulation.

A livello internazionale, il Gruppo ha presentato in ambito comunitario un proprio Regolamento per il Sistema di Due Diligence (BV DDS), attualmente in fase di valutazione.

In Italia, è Organismo di Verifica di Terza Parte riconosciuto da ConLegno per effettuare le verifiche di controllo presso Operatori e Commercianti sul territorio nazionale in conformità al Regolamento "LegnOK" e sui fornitori extra UE, per attività di mitigazione del rischio in campo.

Per ulteriori informazioni:

Bureau Veritas Italia - Settore Wood & Forestry

Numero Verde 800-189270

info.certification@it.bureauveritas.com

www.bureauveritas.it



**BUREAU
VERITAS**

Move Forward with Confidence

NUOVI SERVIZI PER I RAEE

GABBIE E BOX PALLET IN LEGNO ROSSO SCURO AL SERVIZIO DI CONSORZI, MULTIUTILITY E PIATTAFORME: È LA PROPOSTA IN POOLING DI FHG PER GESTIRE I RAEE

Pooling Partners-IPP Logipal, divisione del gruppo olandese FHG specialista europeo del pallet pooling, offre soluzioni mirate in tre settori principali: beni di largo consumo, industria dei polimeri, apparecchiature elettroniche.

Nel corso degli ultimi cinque anni ha acquisito attrezzature provenienti da parchi pallet interni a grandi gruppi e ha strutturato un servizio ancor più completo per l'industria dell'elettrodomestico e dell'elettronica di consumo: non solo per la movimentazione fra stabilimenti e all'interno della catena di fornitura, ma anche nella parte 'bassa' della filiera, il cosiddetto post consumo.

Oggi Pooling Partners significa strumenti logistici e servizi per i RAEE in Olanda, Belgio, Francia, Regno Unito, Irlanda, Ungheria e Repubblica Ceca; e da alcuni mesi anche per l'Italia.

“La nostra gamma di gabbie e box pallet specifici sta entrando progressivamente nel paesaggio di piattaforme pubbliche e centri di raccolta e selezione privati - sottolinea Bruno Gaslini, direttore delle attività FHG in Italia - Sono riconoscibili dal caratteristico colore rosso mattone, dalla struttura prevalente in legno e dal nostro marchio Pooling Partners-IPP Logipal. Come per altre soluzioni FHG, casse e gabbie sono strumenti di proprietà del gruppo in affitto e transito presso i nostri clienti”.

FHG ha voluto concentrare l'offerta nel settore delle apparecchiature 'consumer' di piccole dimensioni (PED, elettronica di consumo e IT) con la classica formula del noleggio, che riassume i servizi di monitoraggio delle giacenze, dei flussi di ritiro, riparazione e riconsegna secondo piani tariffari 'a consumo giornaliero'.

“La nostra strategia - ribatte Gaslini - è puntare alla semplicità di gestione per i nostri clienti e alla chiarezza sia delle condizioni sia delle tariffe, per lasciare agli operatori la tranquillità di concentrarsi sulle attività prevalenti”.

Come avviene nei Paesi europei in cui il servizio è già diffuso, anche per l'Italia Pooling Partners vuol essere partner privilegiato per realtà consortili pubbliche e private, municipalizzate e grandi e piccoli operatori a servizio del territorio nazionale, che il gruppo già presidia tramite dieci centri di servizio partner del pool.

di LUCA MARIA DE NARDO





IL CESENA WINE FESTIVAL DIVENTA 'GREEN' GRAZIE A RILEGNO

IL CONSORZIO È STATO PARTNER UFFICIALE DELLA KERMESSE ENOGASTRONOMICA CHE SI È TENUTA DAL 7 AL 10 FEBBRAIO SCORSO E CHE IN QUESTA SUA SECONDA EDIZIONE HA SPOSATO LA SOSTENIBILITÀ, CON ALLESTIMENTI ORIGINALI E PREMI NATI DALL'ASSEMBLAGGIO DI IMBALLAGGI DI LEGNO

di MAURIZIO MAGNI

Da kermesse sul vino a 'Eco Festival', con il legno da riciclo e il sughero che diventano protagonisti dell'evento. È successo al Cesena Wine Festival, manifestazione enogastronomica che dal 7 al 10 febbraio ha trasformato la città romagnola in capitale del vino, per una quattro giorni di degustazioni, convegni, visite guidate, blogger a confronto, presentazione a tema e un concorso, il 'Derby del Sangiovere', attesa sfida tra le Riserve di Sangiovese e Chianti, vini simbolo di Romagna e Toscana. Nella città romagnola l'anima 'green' del Festival ha trovato sostanza e significato simbolico attraverso la partecipazione del consorzio Rilegno, divenuto partner di questa seconda edizione della rassegna, che si è svolta nel cuore del centro storico di Cesena attorno alla rinascimentale Biblioteca Malatestiana, Memoria del Mondo secondo l'Unesco. Pensato e realizzato all'insegna dell'eco-sostenibilità, con una forte attenzione all'utilizzo di materiali riusabili o riciclabili, alla raccolta dei tappi in sughero e alla differenziata in generale, il Festival cesenate del vino ha giocato la carta del legno e del sughero riconoscendoli come ideali compagni di viaggio del nettare di Bacco. Così, grazie alla disponibilità di Rilegno, gran parte degli allestimenti del Festival sono stati realizzati con legno da imballaggio, che a fine kermesse ha trovato la naturale via del riciclo.

In particolare sabato 8 febbraio all'interno della Piazzetta delle Idee, la sala



eventi della Grande Malatestiana, è stata inaugurata una suggestiva installazione ideata in esclusiva per il Cesena Wine Festival dalla visual Loredella Giorgini e interamente realizzata attraverso l'utilizzo di imballaggi di legno (cassette per l'ortofrutta, casse e gabbie industriali, pallet, tappi di sughero) e assemblata con componenti completamente riciclabili (metallo, chiodi ecc...). L'installazione, che è rimasta in mostra per tutta la durata del festival, è stata utilizzata come palcoscenico naturale per un concerto d'arpa celtica le cui note hanno accompagnato le giornate di degustazione. Altre installazioni - un 'grattacielo' realizzato con gabbie industriali e ampie sedute composte da casse da imballo e cassette da ortofrutta - sono state collocate nella piazza antistante la Biblioteca Malatestiana, teatro delle principali iniziative della manifestazione, e hanno fatto da cornice simbolica al Festival. Allestite per i quattro giorni della manifestazione, le eco-installazioni a fine festival sono state smantellate e gran parte del materiale utilizzato è stato conferito nelle piattaforme convenzionate con Rilegno, per poi essere avviato al riciclo.

ECO-PREMI PER I VINCITORI DEL DERBY DEL SANGIOVESE

Quelli che invece sopravviveranno alle giornate della manifestazione e rimarranno nella storia del Festival' sono gli eco-premi offerti da Rilegno come riconoscimento ai vincitori del 'Derby del Sangiovese'. Si tratta di micro installazioni alte una quarantina di centimetri, sempre realizzate con materiali di legno e di sughero

da imballaggio, che sono state consegnate domenica 10 febbraio ai tre vincitori ex aequo del Derby: la Cantina Altavita di Cesena per il suo Sangiovese di Romagna Doc Riserva 'Tempora', la Cantina Castello di Poppiano dei Colli Fiorentini per il Chianti Docg Riserva 'Castello di Poppiano' e la Tenuta La Berta di Brisighella (Ra) per il suo Sangiovese di Romagna Doc Riserva 'Olmattello'.

Organizzato dal Consorzio Produttori Olio e Vino dei Colli Cesenati e da Agenzia PrimaPagina, con il patrocinio del Comune di Cesena, della Provincia e della Camera di Commercio di Forlì-Cesena, il Festival romagnolo del vino ha visto una foltissima partecipazione di pubblico - attento e consapevole - di 'winelover' e enoappassionati, che ha condiviso con entusiasmo le scelte green della manifestazione, dimostrando una sensibilità spiccata verso le tematiche dell'eco-sostenibilità, del riuso e del riciclo.



ALLESTIMENTI DI TENDENZA? SI FANNO CON PALLET, CASSETTE E BOBINE

IL RIUSO CREATIVO DEGLI IMBALLAGGI DI LEGNO STA DIVENTANDO UNA VERA E PROPRIA MODA: DAGLI ADDOBBI NATALIZI, ALLE VETRINE DEI NEGOZI, ALL'ARREDO DI LOCALI E WINE BAR, SI MOLTIPLICANO LE CASE HISTORY E LE IDEE SUL WEB

di CARLOTTA BENINI

PALLET RECUPERATI A OPERA D'ARTE

Quella di ideare e realizzare complementi di arredo a partire da pallet usati è una vera e propria arte per i designer Antonio Cervi e Francesca Fantozzi, che nel 2010 hanno fondato lo studio Pallet Design Alvito (la sede è nel comune omonimo, Alvito, Frosinone) specializzato nel recupero creativo di bancali.

Le loro creazioni, disponibili nello shop online, sono elementi dal design semplice e minimale, dai quali traspare un'estrema cura per il particolare. Negli ultimi anni i due designer hanno lavorato su commissione per ristoranti, alberghi, locali e da un po' di mesi si sono specializzati anche nell'arredo domestico, presso privati: hanno realizzato scaffalature per negozi, espositori di frutta e verdura, tavoli e tavolini, mobili da cucina e arredi per camere da letto.

Info: www.palletdesignalvito.it



Un'idea economica, ecosostenibile e di tendenza per vestire a festa la propria casa, l'ufficio, o la vetrina di un negozio spendendo poche decine di euro e con risultati davvero originali e d'effetto? La soluzione arriva dagli imballaggi di legno usati, il cui riutilizzo creativo sta diventando una vera e propria moda nel settore dell'arredamento e dell'eco-design: sarà che sono resistenti, saranno le dimensioni standard, sta di fatto che pallet, cassette e bobine sono diventati degli elementi molto versatili e davvero gettonati per architetti e designer, che per le feste di Natale, in particolare, si sono sbizzarriti nella creazione di originalissimi addobbi. Per settimane sul web e sui social network ha letteralmente impazzato l'albero di Natale fatto di pallet: pagine Facebook, blog e siti proponevano idee originali per realizzare il proprio 'abete' su misura. Un esempio è quello firmato **Pallet Design Alvito**, studio di design della provincia di Frosinone nato nel 2010 da un'idea degli artisti Antonio Cervi e Francesca Fantozzi, che realizzano pezzi unici di arredo riutilizzando pallet dismessi. Le loro creazioni sono in vendita online sul sito e sono presenti sia in abitazioni private che in esercizi pubblici come ristoranti, alberghi, locali ecc... Il loro albero di Natale nasce da un vecchio pallet verniciato e decapato con vernice acrilica: rotte le assi del bancale, si crea una struttura a cono che ricorda un abete stilizzato. E' un'idea davvero semplice, economica e 100% green, da tenere in mente per le prossime feste: per ravvivare il tutto bastano un po' di palline e led colorati, ancora meglio se si utilizzano decorazioni handmade e addobbi che nascono dal riciclo di altri oggetti che si trovano in casa. Di Pallet Design Alvito è anche la Casetta di Natale, una piccola e colorata composizione di alberelli realizzati con legno di recupero sagomato a mano e verniciato con mordente colorato e colori acrilici. Fra le varie idee per realizzare un albero di Natale fai da te con materiale da riciclo, curiosando nel web è emersa anche una soluzione che vede l'utilizzo di un pallet intero, pulito e levigato, appoggiato al muro in verticale con la sagoma di un abete impressa a vernice colorata.

E per creare strutture più imponenti, perfette come addobbo da esterno, l'idea più gettonata in rete era quella di realizzare una struttura a piramide impilando più pallet l'uno sopra l'altro, da abbellire con lucine colorate e led. Lo ha fatto ad esempio l'associazione culturale **Avanguardia**, esperienza nata nel 2012 all'interno della cooperativa sociale onlus Il Maggiociondolo (di cui abbiamo parlato in altre occasioni sulle

pagine di Imballaggi&Riciclo), che ha costruito con assi di bancali una struttura triangolare di 4,5 metri di altezza, illuminata da led a luce bianca. O, ancora, **Palm Work & Project**, cooperativa sociale nata all'interno dell'azienda Palm - leader nella produzione di eco-pallet, da anni orientata a dare una veste solidale e sostenibile a prodotti che nascono dalla lavorazione degli scarti o simili - che per piazze e luoghi pubblici ha proposto maestose installazioni a piramide nate dalla sovrapposizione di più pallet.

NEGOZI, LOCALI E WINE BAR ECOLOGICI ED ECO-CHIC

Il riutilizzo creativo degli imballaggi di legno come elementi di arredo e design non è una moda solo natalizia: sempre più spesso si trovano, nella grandi ma anche nelle piccole città, vetrine di negozi che mettono in mostra la loro merce in espositori fatti di pallet o in mensole e scaffali composti di cassette per la frutta. In particolare l'abbigliamento risulta molto valorizzato da questa cultura del riuso: e più gli imballaggi sono vintage e segnati dal tempo, più l'allestimento risulta d'effetto.

Abbiamo già parlato in altri numeri di come il riuso creativo degli imballaggi di legno sia sempre più gettonato nei locali pubblici, quelli particolarmente attenti all'ecosostenibilità e a un design in chiave green: nelle città di tutta Italia fioriscono ogni anno nuovi wine bar e bistrot arredati con imballaggi recuperati, da cui

si ricavano sedie, tavoli e tavolini, banconi, mensole, porta riviste, scaffalature per vini e altri pezzi di arredo.

Basta un po' di fantasia per creare manufatti di tendenza, ecologici ed eco-chic, che portano con sé quei valori sempre più cari ai consumatori, di questi tempi, come il risparmio di risorse, la semplicità, l'attenzione all'ambiente, il riciclo. Una volta giunti a fine vita, pallet, casse e cassette e bobine vengono recuperati e avviati al riciclo grazie al lavoro di Rilegno, che - lo ricordiamo - coordina in tutta Italia la raccolta, il recupero e il riciclaggio degli imballaggi di legno, impedendo che ogni anno circa 1 milione 500 mila tonnellate di rifiuti legnosi finiscano in discarica.





ECO-BICI TUTTA IN FAGGIO

IL LEGNO, PROTAGONISTA AGLI INIZI DELLA STORIA DELLA BICICLETTA, TORNA IN PRIMO PIANO ANCHE OGGI

di DIANA NEBEL

La bicicletta, di recente protagonista assoluta della mobilità sostenibile, in alcuni casi riesce ad andare anche oltre i vantaggi derivanti dal suo utilizzo attraverso la costruzione stessa: ricorrere a materiali alternativi, come ad esempio il legno, consente di ridurre sensibilmente l'utilizzo di acciaio, titanio e alluminio a favore di un materiale sostenibile e rinnovabile.

È il caso del prototipo artigianale di Leonello Di Zio, realizzato per 'Flli Di Simone sas', produttrice di imballaggi in legno e storica consorziata di ConLegno dal 2006. L'autore ha scelto di modellare un legno di faggio per realizzare struttura, manubrio, sellino e ruote, ma anche per le rifiniture e i dettagli, quali il copricatena e i parafanghi, sino al freno a contro-pedale e i fanalini retrò.

La tendenza a realizzare biciclette con materiali alternativi e naturali rappresenta anche un ritorno al passato: la prima della storia è stata costruita da Leonardo Da Vinci nel 1490 circa. Non aveva pedali, né trasmissione e nemmeno pneumatici in gomma, era composta solamente da un materiale: il legno. L'origine della prima bicicletta effettivamente utilizzata, invece, è da attribuirsi al barone Karl von Drais, un impiegato statale del Gran Ducato di Baden in Germania. Il legno di questo veicolo era stato accostato a ottone e ad anelli di ferro posti intorno alle ruote; pesava 22 kg.

È stato solo nella seconda metà del XIX secolo che il metallo ha sostituito il legno per la costruzione di biciclette.

Velocità. Potenza. Affidabilità.



BeA Italiana - Un assortimento completo con una gamma completa di sistemi di fissaggio e fissatrici per l'industria del legno...e non solo.

Da oltre 100 anni il gruppo BeA si distingue in Europa per essere leader nella produzione di fissatrici e sistemi di fissaggio per l'industria del legno e delle costruzioni. BeA oggi è sinonimo di alta qualità, affidabilità, precisione e massima durata dei prodotti.



Fissatrice Pneumatica per Graffe EPAL Tipo 33/13

Graffatrice per l'applicazione della graffa identificativa per pallet EPAL.

Disponibile in due modelli:

- utilizzo manuale
- utilizzo su linee per la produzione automatica



Due modelli disponibili



Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

100

Jahre

BeA. The Power of Fastening

BeA Italiana SpA
Via Montello 221-223, 20831 Seregno (MB)
Tel. 0362/330129, Fax 0362/242809
e-mail: info@it.bea-group.com, www.bea-group.com



Quello che non vedete
è il nostro lavoro.



rilegno

**Consorzio
Nazionale
per la raccolta
il recupero
e il riciclaggio
degli imballaggi
di legno**

www.rilegno.org

Le cassette, i pallet e i rifiuti di legno non ingombrano più piazzali, cassonetti e discariche d'Italia.

Da oltre dieci anni, grazie al lavoro di Rilegno, hanno preso la via del riciclo, superando gli obiettivi imposti per legge: oggi i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Il legno riciclato, rinnovata materia prima, nella sua nuova vita diventa pannello per l'industria del mobile, pasta cellulosa per le cartiere, materiale per l'industria edile.